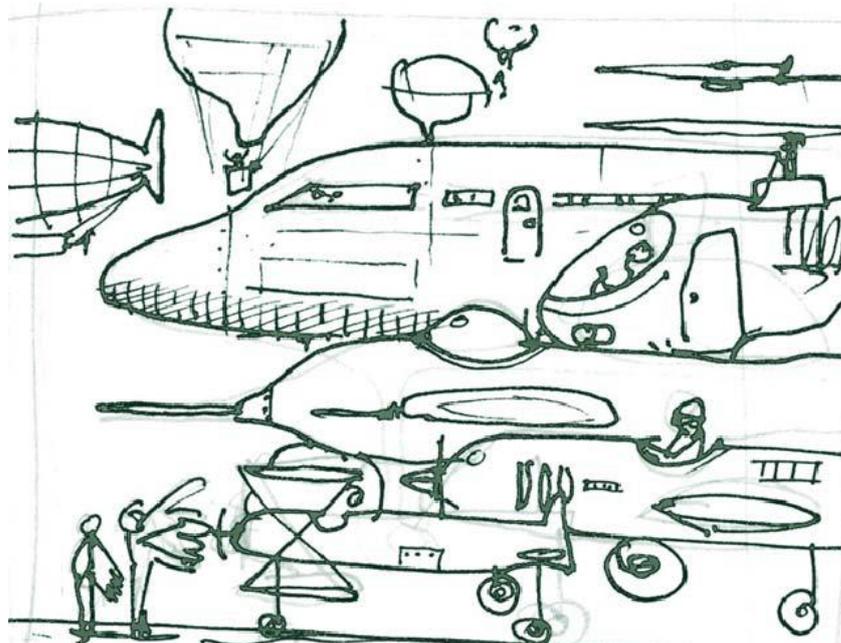


AIRGEST S.P.A.

Modello Organizzativo ex 231/01



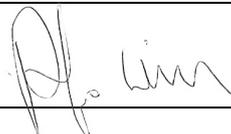
**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ
AMMINISTRATIVA**

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  <i>Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi</i> | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

INDICE

| | | |
|------|---|----|
| 1. | STRUTTURA | 4 |
| 2. | PRESENTAZIONE ORGANIZZAZIONE | 5 |
| 2.1 | AIRGEST Spa: cenni storici e funzioni | 5 |
| 2.2 | Sistema di Corporate Governance di Airgest S.p.a..... | 6 |
| 2.3 | Organigramma della società e sistema di deleghe e procure | 6 |
| 3. | INQUADRAMENTO NORMATIVO E NUOVI REATI PRESUPPOSTO | 8 |
| 4. | IL MODELLO | 16 |
| 4.1 | Finalità del modello | 16 |
| 4.2 | Elementi del modello..... | 16 |
| 4.3 | Destinatari del modello | 16 |
| 4.4 | Approvazione e modifica del modello..... | 17 |
| 4.5 | Attuazione del modello | 17 |
| 5. | GLI ELEMENTI DEL MODELLO | 18 |
| 5.1 | Protocollo descrittivo del processo di mappatura delle aree a rischio e dei controlli | 18 |
| 5.2 | Principi di controllo..... | 19 |
| 5.3 | Protocollo per l'adozione e l'aggiornamento del Codice Etico | 20 |
| 5.4 | Il sistema di gestione delle risorse finanziarie..... | 21 |
| 5.5 | Il sistema sanzionatorio | 22 |
| 5.6 | L'Organismo Di Vigilanza..... | 22 |
| 5.7 | Piano di formazione e comunicazione..... | 24 |
| 6. | METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI | 26 |
| 6.1 | Criteri per La rilevazione del rischio | 26 |
| 6.2 | Mappatura dei rischi..... | 27 |
| 6.3 | Metodologia di valutazione | 28 |
| 6.4 | Valutazione del rischio | 30 |
| 6.5 | Determinazione della magnitudo | 31 |
| 6.6 | Determinazione del Rischio assoluto | 48 |
| 6.7 | Determinazione dell'esposizione..... | 49 |
| 6.8 | Determinazione del rischio attuale..... | 50 |
| 6.9 | Mitigazione del rischio e valutazione del rischio residuo | 51 |
| 6.10 | Aggiornamento dell'analisi del rischio | 52 |

| | | | |
|---|--|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

| | UNITÀ ORGANIZZATIVA | Firma |
|----------------------|--|---|
| Redatto da | AIRGEST SPA | |
| Verificato da | Direttore Generale Michele Bufo |  |
| Approvato da | Consiglio di Amministrazione Presidente Salvatore Ombra |  |

| | |
|---------------------|---------------------------------------|
| Delibera CDA | Delibera del CdA n 425 del 21/12/2020 |
|---------------------|---------------------------------------|

Revisione

| Revisione | Data | Descrizione |
|------------------|-------------|---|
| 00 | 27/10/2014 | Prima Emissione adottato con delibera del CdA del 27 ottobre 2014 |
| 01 | 11/02/2016 | Aggiornato con delibera del CdA del 11 febbraio 2016 |
| 02 | 21/12/2020 | Aggiornamento con delibera del Cda del 21/12/2020 |

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

1. STRUTTURA

Il presente modello di organizzazione, gestione e controllo è stato redatto seguendo le indicazioni delle Linee Guida di Confindustria, redatte nel 2002 ed aggiornate a marzo del 2014.

Il presente modello nasce con l'esigenza di adeguare lo stesso ai nuovi reati presupposto introdotti dal legislatore all'interno del D.l.gs 231/2001 dall'ultima approvazione del modello di AIRGEST avvenuta nel mese di febbraio del 2016. Il dettaglio dei nuovi reati presupposto sono descritti nel paragrafo 3 del presente Modello.

Il Modello è articolato in due parti: una parte generale e una parte speciale.

Nella parte generale, oltre la descrizione della struttura organizzativa della AIRGEST SPA, vengono descritti il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231 e la metodologia di valutazione di rischio-reato.

Nella parte speciale vengono indicate le schede reato, le quali riportano l'applicabilità o meno dei reati presupposto all'interno della nostra Organizzazione, anche in rapporto al possibile vantaggio o interesse di Airgest S.p.A. rispetto al compimento del reato (quale condizione oggettiva che rende l'azienda perseguibile secondo quanto previsto dal D.l.gs 231/2001), la descrizione delle condizioni di applicabilità, i risultati dell'attività di mappatura dei reati e delle attività sensibili ed i protocolli operativi collegati ai reati quali elementi di prevenzione dei reati e di riduzione dei rischi di compimento del reato. .

Costituiscono, infine, parte integrante del Modello i seguenti Allegati:

- ✚ Allegato 1- Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della responsabilità degli enti;
- ✚ Allegato 2- Mappatura dei reati e delle attività sensibili;
- ✚ Allegato 3 – Analisi dei rischi;
- ✚ Allegato 4- Mappatura delle attività sensibili
- ✚ Allegato 5- Mappatura delle attività sensibili e modalità di commissione del reato
- ✚ Allegato 6 – Sistema Sanzionatorio
- ✚ Allegato 7- Organigramma nominativo e sistema delle deleghe
- ✚ Allegato 8- Regolamento interno dell'Organismo di Vigilanza e Controllo
- ✚ Allegato 9- Codice Etico
- ✚ Allegato 10- Elenco dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza e Controllo

Infine, in coerenza con la Determinazione ANAC n. 8 del 17 Giugno 2015 completa e fa parte integrale del modello il Piano Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

2. PRESENTAZIONE ORGANIZZAZIONE

2.1 AIRGEST SPA: CENNI STORICI E FUNZIONI

Airgest S.p.a. (di seguito anche “Airgest” o la “Società”) è una società mista costituita nel 1992 con capitale a maggioranza pubblico.

La Società, che ha sede legale in Trapani – Birgi Aeroporto Civile “Vincenzo Florio”, ha per oggetto sociale principale lo sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture dell’aeroporto “Vincenzo Florio” di Trapani Birgi in virtù della convenzione stipulata il 27 giugno 2012 con l’Ente Nazionale per l’Aviazione Civile (di seguito “E.N.A.C.” o “ENAC”) per la concessione trentennale della gestione totale del predetto aeroporto.

Airgest esercita, altresì, l’attività di handler, assistendo ed erogando servizi a passeggeri, bagagli, aeromobili e merci.

La Società, inoltre, detiene la maggioranza del capitale sociale della Società “Trapani Air Fuelling Service S.r.l.” (o “TAFS”) che si occupa della conduzione, del deposito e dello stoccaggio del carburante sull’impianto unico centralizzato collocato presso lo scalo dell’aeroporto civile “Vincenzo Florio” di Trapani con facoltà di messa a bordo di carburante.

Airgest S.p.A. ha il compito di amministrare e gestire le infrastrutture e gli impianti aeroportuali, il tutto secondo criteri di trasparenza e non discriminazione, inoltre:

- coordina e controlla le attività degli operatori privati presenti in aeroporto;
- assicura l’accesso alle infrastrutture aeroportuali secondo criteri d’efficienza, efficacia, trasparenza ed equità, affinché tutti gli operatori assicurino le condizioni operative e di sicurezza adeguati agli standard fissati per lo scalo;
- individua adeguati standard minimi di sicurezza, efficienza, operatività e qualità, fissati in relazione alla tipologia ed alla entità di traffico dello scalo;
- predisporre, in qualsiasi momento, in presenza di necessità di carattere normativo, procedurale o operativo, revisioni o aggiornamenti del funzionamento dello scalo aeroportuale, da sottoporre alla Direzione Aeroportuale ENAC per la relativa adozione;
- assegna le piazzole di sosta agli aeromobili ed assicura l’ordinato movimento degli altri mezzi e del personale operativo sui piazzali, al fine di non interferire con la movimentazione degli aeromobili;
- effettua la comunicazione ad ENAC e ad all’Aeronautica Militare e, nei casi specifici oggetto di apposite procedure/regole, ai vettori ed enti interessati, degli eventi che causano riduzione livello di servizio, interventi sull’area di movimento, presenza ostacoli e/o rischi per la navigazione aerea nell’ambito del sedime aeroportuale aperto al traffico aereo civile;
- verifica il rispetto delle prescrizioni indicate nel Regolamento di Scalo da parte degli operatori aeroportuali privati, proponendo ad ENAC l’applicazione delle misure sanzionatorie previste per

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

l'inosservanza delle condizioni d'uso degli aeroporti e delle disposizioni del presente RdS da parte degli operatori privati fornitori di servizi aerei ed aeroportuali;

2.2 SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DI AIRGEST S.P.A.

Il sistema di Corporate Governance di Airgest è strutturato in modo tale da assicurare e garantire alla Società la massima efficienza ed efficacia operativa.

Tale sistema è strutturato secondo quello tradizionale e, precisamente:

a. L'Assemblea dei Soci:

- è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie alla stessa riservata dalla legge o dallo statuto di Airgest S.p.A.

b. Il Consiglio di Amministrazione:

- può essere composto da un numero minimo di tre ad un numero massimo di cinque, secondo quanto, di volta in volta, è stabilito dall'Assemblea;
- gli Amministratori restano in carica fino a revoca o dimissioni o per il periodo determinato dai soci al momento della nomina;
- è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale, ad eccezione soltanto di quanto per legge sia espressamente riservato all'Assemblea;
- può delegare tutti o parte dei suoi poteri ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti, ovvero ad uno o più amministratori delegati, anche disgiuntamente;
- può, altresì, nominare un Direttore Generale determinandone i poteri e le mansioni;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione; per effetto di procura ad hoc del Presidente, secondo quanto previsto dallo statuto, al Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli.

c. Il Collegio Sindacale:

- si compone di tre membri effettivi e due supplenti;
- il Collegio vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto ed esercita tutti i poteri ad esso conferiti dalla Legge e dallo Statuto;
- il controllo contabile è stato affidato, invece, ad un Revisore Legale dei conti

2.3 ORGANIGRAMMA DELLA SOCIETÀ E SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE

I compiti e le responsabilità assegnate alle funzioni aziendali sono raccolte e definite all'interno del Mansionario aziendale (o job description) presente nel sistema di gestione della qualità dell'Organizzazione.

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

Inoltre, nell'ambito della certificazione aeroportuale, sono stati conferiti incarichi formali a taluni soggetti interni. In particolare, il Direttore Generale, in qualità di Accountable Manager, conformemente al Regolamento ENAC, ha nominato i Post Holders per i settori Terminal, Movimento, Progettazione e Manutenzione.

I compiti affidati a tali funzioni sono specificati dettagliatamente nel Manuale d'Aeroporto ed assegnati in conformità alle disposizioni ENAC.

Con riferimento al sistema di attribuzione delle deleghe e delle procure aziendali:

- Le stesse sono parte integrante del sistema di controllo interno e ulteriore presidio alla prevenzione dei reati richiamati dal D. Lgs. 231/2001
- la definizione dei criteri per l'assegnazione delle deleghe e delle procure spetta al Consiglio di Amministrazione.

Il sistema delle deleghe e delle procure deve costituire:

- a. uno strumento di gestione per il compimento di atti aventi rilevanza esterna o interna, necessari al perseguimento degli obiettivi aziendali, che sia congruente con le responsabilità gestionali assegnate a ciascun soggetto;
- b. un fattore di prevenzione dell'abuso dei poteri funzionali attribuiti, mediante la definizione dei limiti economici per ciascun atto o serie di atti;
- c. un elemento incontrovertibile di riconducibilità degli atti aziendali, aventi rilevanza esterna o interna, alle persone fisiche che li hanno adottati. Da ciò dipende l'utilità del sistema sia nella prevenzione della commissione di reati che nella identificazione successiva dei soggetti che hanno adottato atti, direttamente o indirettamente connessi alla consumazione del reato.

La politica della Società prevede, infatti, che solo i soggetti muniti di formali e specifici poteri possano assumere impegni verso terzi in nome e per conto della Società stessa.

A tal fine sono state conferite deleghe di primo livello al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale che necessitano di una adeguata pubblicità.

Nell'ambito di questo progetto AIRGEST, qualora il mansionario aziendale non risulti esauriente, può decidere di implementare un sistema di deleghe e procure più articolato e, certamente, coerente con le responsabilità organizzative assegnate implicanti effettive necessità di rappresentanza nonché con la previsione, quando opportuno, di una puntuale indicazione di soglie quantitative di spesa stabilite da provvedimenti interni all'azienda.

L'atto attributivo dovrà rispettare gli specifici requisiti eventualmente richiesti dalla legge (es. delega e subdelega in materia di salute e sicurezza dei lavoratori).

Le unità aziendali interessate, eventualmente con il supporto dell'Organismo di Vigilanza, verificano periodicamente il sistema delle deleghe e procure in vigore, anche attraverso l'esame della

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

documentazione attestante l'attività concretamente posta in essere dai soggetti che operano per conto della Società, suggerendo le necessarie modifiche nel caso in cui le funzioni di gestione e/o qualifica non corrispondano ai poteri di rappresentanza conferiti.

L'Organigramma nominativo, il mansionario e le deleghe attualmente presenti all'interno dell'organizzazione sono raccolte nell'Allegato 7 "Organigramma Nominativo e Deleghe".

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO E NUOVI REATI PRESUPPOSTO

In data 8 giugno 2001, con il Decreto Legislativo n. 231 (di seguito denominato il "Decreto"), entrato in vigore il 4 luglio 2001, il Legislatore ha recepito nel proprio ordinamento quanto stabilito nelle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche.

Il Decreto, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti derivante dalla commissione di determinati reati, benché commessi materialmente da persone fisiche.

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto, la responsabilità viene attribuita all'ente qualora i reati siano commessi nel suo interesse o vantaggio:

- a) da persona fisica che rivesta funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione, anche di una unità organizzativa dell'ente dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- b) da persone che esercitano, anche in via di fatto, la gestione o il controllo dell'ente stesso;
- c) da soggetto sottoposto alla direzione o vigilanza di chi gestisce o controlla l'ente.

Nelle ipotesi in cui il reato sia stato commesso da soggetti in posizione apicale (sono considerati tali i soggetti specificati nelle lettere a e b del presente paragrafo), la responsabilità dell'ente è espressamente esclusa qualora questo ultimo dimostri che il reato sia stato posto in essere eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi e non vi sia stato omissso o insufficiente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza (qui di seguito denominato "OdV"), all'uopo incaricato di vigilare sul corretto funzionamento e sulla effettiva osservanza del modello stesso.

I modelli di organizzazione e gestione devono rispondere alle seguenti esigenze dell'art. 6 del Decreto:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;

| | | | |
|---|--|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

e) Introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Qualora il reato sia stato realizzato da un soggetto in posizione subordinata l'ente sarà responsabile ove la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. Diversamente, la responsabilità è espressamente esclusa laddove l'ente abbia adottato, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

La responsabilità dell'ente non scaturisce dalla commissione da parte dei soggetti appena individuati di qualsivoglia fattispecie criminosa, ma è circoscritta alle ipotesi di reato previste originariamente dal Decreto e dalle successive modifiche.

In particolare, agli artt. 24 e 25 del Decreto Legislativo 231 del 2001 sono individuati i reati presupposto, cioè i reati per i quali è prevista la sanzionabilità dell'Ente ai sensi del decreto. L'elenco dei reati presupposto dalla data di approvazione del D.L.gs 231/2001 è stato più volte soggetto ad alcune revisioni e integrazioni nel corso degli anni.

L'elenco aggiornato dei reati è riportato nell'Allegato 1 "Catalogo degli illeciti amministrativi e dei reati presupposto della responsabilità degli enti".

Il presente modello nasce dall'esigenza di adeguare lo stesso all'introduzione dei reati presupposto da parte del legislatore negli ultimi anni. In particolare, l'ultimo aggiornamento del modello Organizzativo è stato effettuato da Airgest con una delibera del Consiglio di amministrazione del mese di febbraio del 2016. Da quel momento il legislatore ha introdotto diversi nuovi reati presupposto su cui applicare i principi di responsabilità amministrativa degli enti.

In particolare sono state apportate le seguenti modifiche:

✚ Il presente modello tiene conto delle modifiche apportate dal Decreto di attuazione della Direttiva PIF, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 14 luglio 2020 approvato dal Consiglio dei Ministri in data 6 luglio 2020 (D.l.gs n.75 del 2020). Infatti, il D.l.gs 75 del 2020, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (c.d. Direttiva PIF), comporta importanti modifiche nell'ambito della responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. n. 231/2001, estendendo il catalogo di reati presupposto e inasprendo il quadro sanzionatorio ivi previsto. In particolare, si osserva innanzitutto che vengono introdotte nuove fattispecie di reato rilevanti ai fini del D. Lgs. n. 231/2001, quali:

- a. il delitto di frode nelle pubbliche forniture ex art. 356 c.p.;
- b. il delitto di frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale ex art. 2 L. 898/1986;

| | | | |
|---|--|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

- c. il delitto di peculato (ad eccezione del peculato d'uso) ex art. 314, c. 1, c.p. ed il delitto di peculato mediante profitto dell'errore altrui ex art. 316 c.p.;
 - d. il reato di abuso d'ufficio ex art. 323 c.p.;
 - e. inserimento di nuovi reati tributari, in aggiunta a quelli inseriti nel precedente aggiornamento dei reati presupposto: in particolare sono stati inseriti il delitto di dichiarazione infedele in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere ex art. 4 D. Lgs. 74/2000, l'omessa dichiarazione in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere ex art. 5 D. Lgs. 74/2000, l'indebita compensazione in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere ex art. 10 quater D. Lgs. 74/2000,
 - f. inserimento dei reati di contrabbando di cui al D.P.R. n. 43/1973.
- ✚ Nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 24 dicembre 2019 è stata pubblicata la Legge 19 dicembre 2019 n. 157, che ha convertito, con emendamenti, il Decreto Legge 26 ottobre 2019 n. 124 recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili” (il “Decreto Fiscale”). La riforma dei reati tributari introdotta con la L. 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), ha inserito l’art. 25 quinquiesdecies al D.Lgs. 231/2001, interpolandolo ulteriormente. L’intervento normativo si innesta nel contesto di una costante estensione della responsabilità amministrativa da reato dell’ente, determinata anche da un intervento europeo in tal senso (la direttiva UE 17/1371) e da un clima politico, in materia penale, estremamente rigorista nei confronti dei reati dei c.d. “grandi evasori”.
- ✚ stato introdotto un nuovo reato con D.L.105 del 2019, con riflessi sul Dlgs.231/01, relativo alla prevenzione dei rischi sulla sicurezza nazionale cibernetica. Il fine: assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici di interesse collettivo. Infatti nel DL n.105 del 2019 è stato istituito il cosiddetto “perimetro di sicurezza nazionale cibernetica”: uno strumento diretto ad "assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, da cui dipende l’esercizio di una funzione essenziale dello Stato, ovvero la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione, anche parziali, ovvero utilizzo improprio, possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale”. Il legislatore ha ritenuto di estendere, la rilevanza del reato ai fini della responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/2001, infatti il comma 11, dell'art. 1, del D.l. n. 105/2019, prevede che l'ente responsabile ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, si applica la sanzione pecuniaria fino a 400 quote.
- ✚ Il 16 maggio del 2019 è stata pubblicata la Legge 3 maggio 2019 n. 39, recante la "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulle manipolazioni sportive, fatta a

| | | | |
|---|--|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

Maglingen il 18 settembre 2014”. Il provvedimento estende la responsabilità degli enti ai reati di frode in competizioni sportive e di esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommesse. È stato, quindi, introdotto nel D.Lgs. 231/2001 l’art. 25 quaterdecies, a tenore del quale: “1. In relazione alla commissione dei reati di cui agli articoli 1 e 4 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, si applicano all’ente le seguenti sanzioni pecuniarie: Per i delitti, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote; Per le contravvenzioni, la sanzione pecuniaria fino a duecentosessanta quote. 2. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, lettera a), del presente articolo, si applicano le sanzioni interdittive previste dall’art. 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno”.

Nello specifico, il delitto di frode sportiva (art. 1 L. 401/1989) incrimina "chiunque offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, ovvero compie altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo” nonché "il partecipante alla competizione che accetta il denaro o altra utilità o vantaggio, o ne accoglie la promessa”.

L’art. 4 dello stesso articolato normativo contempla, invece, diverse fattispecie connesse all’esercizio, organizzazione, vendita di attività di giochi e scommesse in violazione di autorizzazioni o concessioni amministrative.

✚ Il 16 gennaio 2019 è stata pubblicata sulla G.U. n. 13 la Legge 9 gennaio 2019, n. 3, che ha modificato il testo relativamente ai reati presupposto in materia di anticorruzione ed ha inserito nel catalogo dei reati presupposto il delitto di “Traffico di influenze illecite” cui all’art. 346-bis, c.p. Il decreto abroga l’art 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654 (che era stato introdotto dall’art 25-terdecies del d.lg. 231/2001 nel corso del 2017) e ne sposta il testo nell’art 604-bis c.p. (Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa). Il decreto abroga l’art 260 del Codice Ambiente (richiamato dall’art 25-undecies del d.lg. 231) e ne sposta il testo nell’art 452-quaterdecies c.p. (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti): con questo decreto il legislatore ha di fatto solamente traslato l’articolo 260 del Testo Unico Ambientale nel nuovo art. 452-quaterdecies del codice penale (art. 3 del nuovo decreto). Questo significa che il reato di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, la cui fattispecie rimane, di fatto, sempre la stessa, non sarà più punito ai sensi dell’art. 260 del TUA, bensì ai sensi dell’art. 452-quaterdecies del codice penale.

Il decreto aggiunge due commi all’art 601 c.p., che è reato-presupposto 231. In particolare si prevede che *"la pena per il comandante o l'ufficiale della nave nazionale o straniera, che commette alcuno dei fatti previsti dal primo o dal secondo comma o vi concorre, e' aumentata fino a un terzo"* e che *"Il componente dell'equipaggio di nave nazionale o straniera destinata, prima della partenza o*

| | | | |
|---|--|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

in corso di navigazione, alla tratta è punito, ancorché non sia stato compiuto alcun fatto previsto dal primo o dal secondo comma o di commercio di schiavi, con la reclusione da tre a dieci anni".

- In data 27 luglio 2016 entra in vigore il D.lgs n.125/2016- Attuazione della direttiva 2014/62/UE sulla protezione mediante il diritto penale dell'euro e di altre monete contro la falsificazione e che sostituisce la decisione quadro 2000/383/GA.

Le modifiche apportate riguardano gli articoli del Codice Penale relativi ai delitti di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo, di cui all'art. 25-bis del D. Lgs. 231 (Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento).

Il Decreto: ha aggiunto gli ultimi due commi all'art. 453 c.p. (Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate), estendendo la responsabilità penale al caso di indebita fabbricazione di quantitativi di monete in eccesso, da parte di chi sia autorizzato alla produzione delle medesime ma abusi degli strumenti o dei materiali nella sua disponibilità ed ha modificato il testo dell'art. 461 c.p. (Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata), inserendo espressamente i dati nel novero degli strumenti destinati alla falsificazione. Viene anche precisato che il reato sussiste anche nel momento in cui tali strumenti non abbiano nella falsificazione la propria destinazione esclusiva.

- La Legge 29 ottobre 2016, n. 199, entrata in vigore il 4.11.2016, ha modificato il testo dell'art. 603-bis c.p. concernente il reato di "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" introdotto per la prima volta con il D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011.

Rispetto alla normativa in vigore sino a quella data, l'intervento del legislatore è stato indirizzato a punire la condotta di chi svolgesse "un'attività organizzata di intermediazione, reclutando manodopera o organizzandone l'attività lavorativa caratterizzata da sfruttamento, mediante violenza, minaccia o intimidazione, approfittando dello stato di bisogno o di necessità dei lavoratori".

La fattispecie rispetto al precedente testo di legge risulta ampliata, andando a colpire non solo l'attività di reclutamento della forza lavoro ma chi di quella forza lavoro se ne avvantaggia in quanto "utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione svolta di chi recluta, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno".

Per quanto attinente al D.lgs 231/2001 l'art. 6 della L. 199/2016, introduce il reato di cui all'art. 603-bis c.p. in seno all'art. 25-quinquies, co. 1, lett. a) D.Lgs. 231/01, prevedendo per l'ente le seguenti sanzioni: a) sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote; b) sanzioni interdittive di cui all'art. 9, co. 2 D.Lgs. 231/01, senza esclusioni, per una durata non inferiore ad un anno; c) interdizione definitiva

| | | | |
|---|--|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

dall'attività, se l'ente o una sua unità organizzativa sono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione del reato.

✚ È stata pubblicata il 20 novembre del 2017, la Legge Europea numero 117/2017 che, con lo scopo di adeguare il nostro ordinamento a quello comunitario, introduce, tra l'altro, nuovi reati presupposto della responsabilità amministrativa degli Enti.

I reati previsti sono quelli contemplati dall'art. 3, comma 3-bis della legge 13 ottobre 1975, n. 654, che prevede che *"si applica la pena della reclusione da due a sei anni se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale, ratificato ai sensi della legge 12 luglio 1999, n. 232"*. Come già detto tale reato ha subito ulteriori modifiche nel corso del 2018.

Quindi, l'elenco dei reati presupposto del D.Lgs. n. 231/2001 è stato ampliato con l'inserimento dell'art. 25-terdecies titolato "Razzismo e xenofobia", che prevede:

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 3, comma 3 bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654 (richiamo da intendersi riferito all'articolo 604-bis del codice penale ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 1 marzo 2018 n. 21), si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a ottocento quote. 2. Nei casi di condanna per i delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno. 3. Se l'ente o una sua unità organizzativa è stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

✚ In data 14 aprile 2017 entra in vigore il D.lgs n.38/2017 che all'articolo 6 inserisce tra i reati presupposti l'articolo 2635 bis del codice civile (Istigazione alla corruzione tra privati) in particolare la lettera s -bis del articolo 25-ter, comma 1, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 è modificato nel seguente modo *per il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote e, nei casi di istigazione di cui al primo comma dell'articolo 2635-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote. Si applicano altresì le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2*

✚ Il Dlgs 161 del 2017 introduce all'art. 30, co. 4 l'introduzione di nuovi delitti previsti all'art. 12 del D.lgs. 286/1998 riguardanti il procurato ingresso illecito ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, all'interno dell'art. 25 duodecies del D.Lgs. 231/01 con l'applicazione delle relative sanzioni pecuniarie ed interdittive.

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

Inoltre, con l'approvazione del DDL Whistleblowing il Modello affinché sia esimente deve essere oltre quanto già previsto in precedenza corredato di un sistema di whistleblowing.

Infatti, il DDL ha dunque sancito l'allargamento della platea di soggetti obbligati a dotarsi di un sistema di whistleblowing inserendo dopo il comma 2 dell'art. 6 del D.lgs 231/01, i commi 2-bis, 2-ter e 2-quater, dovranno da ora prevedere tra l'altro:

- uno o più canali che consentano a coloro che a qualsiasi titolo rappresentino o dirigano l'ente di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;

misure idonee a tutelare l'identità del segnalante e a mantenere la riservatezza dell'informazione in ogni contesto successivo alla segnalazione, nei limiti in cui l'anonimato e la riservatezza siano opponibili per legge.

Occorre, precisare che, a prescindere dall'eventuale Responsabilità Amministrativa dell'ente, chiunque commetta uno dei reati sopra indicati sarà, comunque, perseguibile per la condotta illecita che ha posto in essere.

L'articolo 9 comma 1 del Decreto individua le sanzioni che possono essere comminate all'ente per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, ovvero:

- 1) la sanzione pecuniaria;
- 2) le sanzioni interdittive;
- 3) la confisca;
- 4) la pubblicazione della sentenza.

In particolare, le "sanzioni interdittive" previste sono:

- 1) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- 2) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- 3) il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- 4) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- 5) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

Nella predisposizione del presente Modello, AIRGEST Spa oltre ad osservare le prescrizioni indicate dal Decreto, ha stabilito di seguire i principi espressi nelle Linee Guida disposte da Confindustria, aggiornate al mese di marzo del 2014;

Dette linee (di seguito “Linee Guida”) rappresentano un autorevole parametro di riferimento in tema di predisposizione di modelli di organizzazione e gestione. AIRGEST Spa, pertanto, nella predisposizione del presente Modello ha stabilito di prendere in considerazione anche le indicazioni contenute in dette Linee Guida.

Gli aspetti salienti delle Linee Guida sopra menzionate sono qui di seguito brevemente illustrati:

- 1) l’identificazione dei rischi, ossia l’analisi del contesto aziendale per evidenziare in quale area, settore di attività e secondo quali modalità potrebbero verificarsi eventi pregiudizievoli agli obiettivi perseguiti dal d.lgs. 231/01;
- 2) la progettazione del sistema di controllo ovvero di protocolli finalizzati a programmare sia la formazione che l’attuazione delle decisioni dell’ente, in relazione ai reati da prevenire.
- 3) Proprio in funzione della realizzazione di tali obiettivi, è stato previsto dalle sopra citate Linee Guida un sistema di controllo le cui componenti di maggior rilievo sono:
 - a) Codice Etico;
 - b) sistema organizzativo chiaro e formalizzato, con attribuzione di responsabilità, linee di dipendenza gerarchica, descrizione dei compiti e specifica previsione dei principi di controllo adottati;
 - c) procedure manuali ed informatiche tali da regolamentare lo svolgimento delle attività prevedendo gli opportuni punti di controllo;
 - d) poteri autorizzativi e di firma, con puntuale indicazione dei limiti di approvazione delle spese;
 - e) sistema di controllo di gestione in grado di segnalare tempestivamente situazioni di particolare criticità;
 - f) comunicazione al personale e programma di formazione.
- 4) individuazione di un Organismo di controllo (l’OdV) interno all’impresa con il compito di vigilare sull’efficacia, adeguatezza ed applicazione del modello;
- 5) l’introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

4. IL MODELLO

4.1 FINALITÀ DEL MODELLO

L'organizzazione ha statuito di adottare il presente modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il "Modello") con lo scopo di:

- a) promuovere e valorizzare in misura ancora maggiore una cultura etica al proprio interno, in un'ottica di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari;
- b) introdurre un meccanismo che consenta di istituire un processo permanente di analisi delle attività aziendali, volto ad individuare le aree nel cui ambito possano astrattamente configurarsi i reati indicati dal Decreto;
- c) introdurre principi di controllo a cui il sistema organizzativo debba conformarsi così da poter prevenire nel concreto il rischio di commissione dei reati indicati dal Decreto nelle specifiche attività emerse a seguito dell'attività di analisi delle aree sensibili;
- d) introdurre un Sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto dei suddetti principi di controllo ed, in particolare, delle misure indicate nel presente Modello;
- e) istituire un Organismo di Vigilanza (anche "OdV") con il compito di vigilare sul corretto funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne il suo aggiornamento.

4.2 ELEMENTI DEL MODELLO

Sulla base delle indicazioni contenute nelle citate Linee guida, il presente Modello si compone dei seguenti elementi:

- ✚ Protocollo descrittivo del processo di mappatura delle aree a rischio e dei controlli e successiva valutazione impatto/probabilità conseguenti a ciascuna fattispecie di reato;
- ✚ Principi di controllo relativi alle attività a rischio;
- ✚ Protocollo per l'adozione e l'aggiornamento del Codice Etico;
- ✚ Sistema di gestione delle risorse finanziarie;
- ✚ Sistema disciplinare;
- ✚ Organismo di Vigilanza;
- ✚ Piano di formazione e comunicazione del personale della Società relativamente al presente Modello.

4.3 DESTINATARI DEL MODELLO

Le regole contenute nel presente Modello si applicano a tutti coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella AIRGEST, ai dipendenti, nonché ai consulenti, collaboratori, ed, in genere, a tutti i terzi che agiscono per conto della Società nell'ambito delle attività emerse come "a rischio". I soggetti ai quali il Modello si rivolge sono tenuti pertanto a rispettarne

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con la Società.

4.4 APPROVAZIONE E MODIFICA DEL MODELLO

L'approvazione del presente Modello costituisce prerogativa e responsabilità del Consiglio di Amministrazione della AIRGEST Spa, cui compete in via esclusiva, anche su segnalazione e/o previo parere dell'Organismo di Vigilanza, la formulazione di eventuali modifiche ed integrazioni ritenute necessarie allo scopo di consentire la continua rispondenza del Modello alle prescrizioni del Decreto ed alle eventuali mutate condizioni della struttura della AIRGEST Spa.

Con riferimento alle procedure del Modello ed alla Mappa delle aree a rischio, ogni integrazione e/o modifica potrà essere formalmente adottata, su segnalazione e/o previo parere dell'OdV, dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ipotesi di modifiche e/o integrazioni aventi ad oggetto il sistema organizzativo, ogni modifica e/o integrazione di natura sostanziale apportata all'organigramma aziendale, alle relative mission e aree di responsabilità e sistema autorizzativo, dovranno essere approvate dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, pur con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto, mantiene invariate tutte le attribuzioni e responsabilità previste dal codice civile e dallo Statuto, alle quali oggi si aggiungono quelle relative all'adozione ed efficacia del Modello nonché al funzionamento dell'Organismo di Vigilanza.

Relativamente al processo di modifica ed aggiornamento dello Statuto dell'OdV, del Codice etico e del Sistema disciplinare, si rinvia al protocollo descritto negli specifici paragrafi del Modello.

L'Organismo di Vigilanza curerà la materiale realizzazione degli aggiornamenti o integrazioni del Modello stabilite dal Consiglio di Amministrazione avvalendosi, qualora necessario, di società di consulenza esterne specificatamente incaricate, provvedendo a monitorarne la correttezza dei risultati.

4.5 ATTUAZIONE DEL MODELLO

L'adozione del presente Modello costituisce il punto di partenza del processo di conduzione dinamica del Modello.

Per la fase di attuazione del Modello, il Consiglio di Amministrazione, supportato dall'Organismo di Vigilanza, per i rispettivi ambiti di competenza, sarà responsabile dell'implementazione dei vari elementi del Modello ivi comprese le procedure operative.

In ogni caso, la AIRGEST Spa intende ribadire che la corretta attuazione ed il controllo sul rispetto delle disposizioni aziendali e, quindi, delle regole contenute nel presente Modello, costituiscono un obbligo ed un dovere di tutto il personale della AIRGEST Spa ed, in particolare, di ciascun Responsabile di funzione

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

cui è demandata, nell’ambito di propria competenza, la responsabilità primaria sul controllo delle attività, specialmente di quelle a rischio.

5. GLI ELEMENTI DEL MODELLO

5.1 PROTOCOLLO DESCRITTIVO DEL PROCESSO DI MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO E DEI CONTROLLI

L’art. 6, comma 2°, lett. a), del Decreto dispone che il Modello preveda un meccanismo volto ad “individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati”.

L’individuazione degli ambiti in cui possono astrattamente essere commessi i reati implica una valutazione dettagliata di tutti i processi aziendali volta a verificarne l’astratta configurabilità delle fattispecie di reato previste dal Decreto e l’idoneità degli elementi di controllo esistenti a prevenirne la commissione. Da questa analisi scaturiscono i documenti aziendale denominati “Mappa delle attività sensibili” e “Mappatura delle attività strumentali” e costituiscono il presupposto fondamentale del presente Modello determinandone l’ambito di efficacia e di operatività di tutti i suoi elementi costitutivi. La predisposizione di tali documenti ed il loro aggiornamento devono, pertanto, comportare l’implementazione di un vero e proprio processo aziendale che il presente protocollo intende regolamentare.

Alla mappatura segue la valutazione dell’impatto/probabilità di ciascuna fattispecie di reato. Pertanto, con il presente Modello, AIRGEST dispone che l’attività di predisposizione e di costante aggiornamento della Mappatura delle aree a rischio, è responsabilità del Direttore Generale il quale provvederà ad effettuare una preliminare analisi volta alla:

- ✓ individuazione delle funzioni aziendali che, in considerazione dei compiti e delle responsabilità attribuite, potrebbero essere coinvolte nelle attività “a rischio reato”;
- ✓ specificazione delle fattispecie di reato astrattamente ipotizzate;
- ✓ interviste ai responsabili apicali delle funzioni aziendali interessate;
- ✓ valutazione impatto/probabilità;
- ✓ individuazione degli elementi di controllo posti a presidio dei rischi-reato individuati.

Successivamente, i risultati emersi dalla iniziale attività di mappatura dei rischi e dei relativi controlli, dovranno essere aggiornati a cura dell’Organismo di Vigilanza ogni qual volta incorrano modifiche sostanziali nella struttura organizzativa della AIRGEST Spa (es.: costituzione/modifica di unità organizzative; avvio/modifica di attività), oppure qualora intervengano importanti modifiche legislative (es.: introduzione di nuove fattispecie di reato nel Decreto) o si accerti un’insufficiente mappatura anche a seguito di accertate violazioni del Modello.

Qualora dai risultati emersi dall’attività di mappatura dei rischi e dei relativi controlli dovessero evidenziarsi delle modifiche, le stesse saranno oggetto di specifica comunicazione da parte dell’Organismo di Vigilanza nei confronti dell’Amministratore Delegato.

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

5.2 PRINCIPI DI CONTROLLO

La AIRGEST Spa, con il presente Modello, intende dare avvio al processo di implementazione del nuovo sistema dei controlli incentrato sui principi di seguito rappresentati, così come peraltro richiesto dalle Linee Guida.

Nell'ambito di ciascuna attività a rischio individuata, la AIRGEST Spa deve porre, pertanto, specifici presidi. Il grado di controllo che la AIRGEST Spa deciderà di attuare per ciascuna attività a rischio è funzione, oltre che di una valutazione in termini di costi-benefici, della soglia di rischio ritenuta accettabile dal management della AIRGEST Spa per quella determinata attività.

I principi di controllo che dovranno essere assicurati in tutte le attività a rischio emerse dalla mappatura sono i seguenti:

- ✚ garantire integrità ed etica nello svolgimento dell'attività, tramite la previsione di opportune regole di comportamento volte a disciplinare ogni specifica attività considerata a rischio (es.: rapporti con la P.A. in materia commerciale e di aumento delle provviste);
- ✚ definire formalmente i compiti, le responsabilità di ciascuna funzione aziendale coinvolta nelle attività a rischio;
- ✚ attribuire le responsabilità decisionali in modo commisurato al grado di responsabilità ed autorità conferito;
- ✚ definire, assegnare e comunicare correttamente i poteri autorizzativi e di firma, provvedendo, quando richiesto, ad una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese in modo tale che a nessun soggetto siano attribuiti poteri discrezionali illimitati;
- ✚ garantire il principio di separazione dei ruoli nella gestione dei processi, provvedendo ad assegnare a soggetti diversi le fasi cruciali di cui si compone il processo ed, in particolare, quella dell'autorizzazione, dell'esecuzione e del controllo.
- ✚ regolamentare l'attività a rischio, ad esempio tramite apposite procedure, prevedendo gli opportuni punti di controllo (verifiche, riconciliazioni, quadrature, flussi informativi, ecc.);
- ✚ assicurare la verificabilità, la documentabilità, la coerenza e la congruità di ogni operazione o transazione. A tal fine, deve essere garantita la tracciabilità dell'attività attraverso un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli. E' opportuno, dunque, che per ogni operazione si possa facilmente individuare chi ha autorizzato l'operazione, chi l'abbia materialmente effettuata, chi abbia provveduto alla sua registrazione e chi abbia effettuato un controllo sulla stessa. La tracciabilità delle operazioni è assicurata con un livello maggiore di certezza dall'utilizzo di sistemi informatici in grado di gestire l'operazione consentendo il rispetto dei requisiti sopra descritti;

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

- ✚ assicurare la documentabilità dei controlli effettuati. A tal fine le procedure con cui vengono attuati i controlli devono garantire la possibilità di ripercorrere le attività di controllo effettuate, in modo tale da consentire la valutazione circa la coerenza delle metodologie adottate (self assessment, indagini a campione, ecc.), e la correttezza dei risultati emersi (es.: report degli audit);
- ✚ garantire la presenza di appositi meccanismi di reporting che consentano la sistematica rendicontazione da parte del personale chiamato ad effettuare l'attività a rischio (report scritti, relazioni, ecc.);
- ✚ prevedere momenti di controllo e monitoraggio sulla correttezza dell'attività svolta dalle singole funzioni nell'ambito del processo considerato (rispetto delle regole, corretto utilizzo dei poteri di firma e di spesa, ecc.).

I precetti sopra descritti devono essere rispettati, oltre che nei processi individuati come sensibili nella mappatura allegata al presente Modello, in tutti i processi aziendali.

Sarà responsabilità dell'Organismo di Vigilanza verificare che le funzioni aziendali competenti provvedano tempestivamente alla verifica ed adeguamento dei propri processi ai principi sopra riportati.

L'esito di detto processo di verifica ed adeguamento dovrà essere oggetto di specifico reporting da parte delle funzioni aziendali per quanto di loro competenza, secondo la modalità e la tempistica stabilite dall'Organismo stesso, in accordo con il Consiglio di Amministrazione.

5.3 PROTOCOLLO PER L'ADOZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL CODICE ETICO

L'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs 231/01 rappresenta un obiettivo del presente Modello. In tale ottica, l'adozione di un Codice Etico quale utile strumento di governance costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. Il codice etico, infatti, mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti a cui possono essere collegate sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse.

La AIRGEST Spa in ottemperanza ai criteri di buona governance ed ai dettami del Decreto, ha adottato un Codice Etico nell'ottica di garantire il rispetto di determinati standards di comportamento individuati anche con lo specifico scopo di prevenire i reati previsti dal Decreto nelle attività espletate dalla Società. Il Codice Etico di AIRGEST Spa (Allegato n.9), costituisce un insieme di regole di comportamento, vincolanti per tutti i destinatari, la cui violazione comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal Sistema disciplinare del presente Modello.

Il Codice Etico, allegato al presente Modello, è rivolto a tutti i soggetti legati direttamente da un rapporto di lavoro con la AIRGEST Spa, nei cui confronti la Società stessa esige il rispetto dei precetti etici in esso contenuti. Detto Codice si estende anche ad amministratori, sindaci, consulenti, collaboratori, procuratori e terzi che possono svolgere attività per conto di AIRGEST Spa.

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

Il Codice è, pertanto, direttamente applicabile anche a quei soggetti nei cui confronti il rispetto dei principi etici può essere contrattualmente pattuito. E' responsabilità dell'Organismo di Vigilanza individuare e valutare, l'opportunità dell'inserimento di specifiche clausole nei contratti che regolamentano il rapporto con detti soggetti, alla luce delle attività aziendali potenzialmente esposte alla commissione dei reati di cui al citato Decreto.

L'Organismo di Vigilanza è deputato al controllo circa il funzionamento e l'osservanza del Codice Etico, rispetto alle attività specifiche della AIRGEST Spa, provvedendo a comunicare tempestivamente all'Amministratore Delegato, per il dovuto seguito, ogni eventuale incoerenza o necessità di aggiornamento.

Eventuali dubbi sull'applicazione dei principi e delle regole contenute nel Codice Etico, devono essere tempestivamente discussi con l'Organismo di Vigilanza.

Chiunque venga a conoscenza di violazioni ai principi del presente Codice o di altri eventi suscettibili di alterarne la portata e l'efficacia, è obbligato a darne pronta segnalazione all'Organismo di Vigilanza.

L'inosservanza dei principi e delle regole di condotta contenute nel Codice comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie contenute nel Sistema Disciplinare aziendale previsto dal Modello.

Il Codice Etico ha lo scopo di introdurre nell'ambito delle attività della AIRGEST Spa principi e regole di condotta volte alla prevenzione dei reati previsti dal Dlgs n. 231/2001 e, pertanto, nel caso in cui una delle disposizioni del Codice dovesse entrare in conflitto con disposizioni previste nei regolamenti interni o nelle procedure, prevarrà quanto stabilito dal Codice.

5.4 IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'art. 6, comma 2°, lett. c) del Decreto dispone che i modelli prevedano "modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati". La disposizione trova la sua ratio nella constatazione che la maggior parte dei reati di cui al Decreto possono essere realizzate tramite le risorse finanziarie delle società (es.: costituzione di fondi extra-contabili per la realizzazione di atti di corruzione). Le Linee Guida raccomandano l'adozione di meccanismi di procedimentalizzazione delle decisioni che, rendendo documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, impediscano la gestione impropria delle risorse finanziarie dell'ente.

Tali procedure costituiscono parte integrante del presente Modello e la violazione fraudolenta delle regole in esse previste costituisce motivo per l'applicazione del sistema disciplinare del Modello.

Sulle attività sopra richiamate dovrà essere esercitato il dovuto controllo da parte di tutte le funzioni coinvolte nei processi di gestione delle risorse finanziarie, in nome del principio di responsabilizzazione delle funzioni stesse, e degli organi/funzioni di controllo della AIRGEST Spa ed, in particolare ai fini del Decreto, da parte dell'Organismo di Vigilanza il quale dovrà dare contezza nelle comunicazioni periodiche

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

all'Amministratore Delegato dei controlli effettuati in merito alla conoscenza, corretta applicazione ed al rispetto delle stesse.

Ogni modifica alle suddette procedure dovrà essere comunicata all'Organismo di Vigilanza per gli adempimenti di propria competenza.

5.5 IL SISTEMA SANZIONATORIO

L'effettiva operatività del Modello è garantita da un adeguato Sistema Sanzionatorio che sanzioni il mancato rispetto e la violazione delle norme contenute nel Modello stesso e dei suoi elementi costitutivi. Simili violazioni devono essere sanzionate in via disciplinare, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale, in quanto configurano violazione dei doveri di diligenza e fedeltà del lavoratore e nei casi più gravi, lesione del rapporto di fiducia instaurato con il dipendente.

Il sistema sanzionatorio è autonomo rispetto agli illeciti di carattere penalistico e non è sostitutivo di quanto già stabilito dalla normativa che regola il rapporto di lavoro, dallo Statuto dei Lavoratori (L.300/1970) e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile ai dipendenti della AIRGEST Spa.

Il Sistema disciplinare è volto a sanzionare i comportamenti non conformi posti in essere sia da parte dei dipendenti della AIRGEST Spa – dirigenti e non – sia da parte di amministratori e sindaci, nonché da parte di fornitori, collaboratori esterni e consulenti.

Il Sistema disciplinare è allegato al presente Modello e ne costituisce parte integrante (Allegato n.6).

5.6 L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il d.lgs. n. 231/2001 all'art. 6 comma 1, lett. b) prevede, tra i presupposti indispensabili per l'esonero della responsabilità conseguente alla commissione dei reati da questo indicati, la prova dell'istituzione di un Organismo interno all'Ente - c.d. Organismo di vigilanza (di seguito "Organismo" o "OdV") - dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

Requisiti dell'Organismo di Vigilanza

Al fine di soddisfare le funzioni stabilite dalla norma appena richiamata l'Organismo deve soddisfare i seguenti requisiti:

- ✚ **autonomia ed indipendenza:** come precisato dalla giurisprudenza ed altresì dalle Linee Guida, la posizione dell'Organismo nell'Ente "deve garantire l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza e/o condizionamento da parte di qualunque componente dell'Ente" (ivi compreso l'organo dirigente). L'Organismo deve pertanto essere inserito in una posizione gerarchica la più elevata possibile con la previsione di un riporto informativo al massimo Vertice operativo aziendale. Inoltre, al fine di garantirne la necessaria autonomia di iniziativa ed indipendenza, "è indispensabile che all'OdV non siano attribuiti compiti operativi che, rendendolo

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

partecipe di decisioni ed attività operative, ne minerebbero l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche sui comportamenti e sul Modello". Si precisa che per "compiti operativi" ai fini del presente Modello, si intendono qualsiasi attività che possa ripercuotersi su aspetti strategici o finanziari della società;

- professionalità: tale requisito si riferisce alle competenze tecniche specialistiche di cui deve essere dotato l'Organismo per poter svolgere l'attività che la norma gli attribuisce. In particolare, i componenti dell'organismo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per compiere l'attività ispettiva, consulenziale di analisi del sistema di controllo e di tipo giuridico, (in particolare nel settore penalistico e societario), come chiaramente specificato nelle Linee Guida. E', infatti, essenziale la conoscenza delle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, del flow charting di procedure e processi, delle metodologie per l'individuazione di frodi, del campionamento statistico e della struttura e delle modalità realizzative dei reati;
- **continuità di azione:** da parte dell'OdV per garantire l'efficace attuazione del Modello organizzativo. Pertanto, quale organo preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ed a curarne il continuo aggiornamento; e quale organo dotato di specifici poteri di iniziativa e di controllo, l'OdV deve:
 - a) essere indipendente ed in posizione di terzietà rispetto a coloro sui quali dovrà effettuare la vigilanza;
 - b) essere collocato in una posizione gerarchica la più elevata possibile;
 - c) essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - d) essere dotato di autonomia finanziaria;
 - e) essere privo di compiti operativi;
 - f) avere continuità d'azione;
 - g) avere requisiti di professionalità;
 - h) poter usufruire di un canale diretto di comunicazione con il Vertice aziendale.

Individuazione dell'Organismo di Vigilanza

In attuazione di quanto previsto dal Decreto e dalle Linee Guida e nel rispetto dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione appena illustrati, l'Organismo di Vigilanza della AIRGEST Spa è stato individuato in un organo di tre componenti esterni alla nostra organizzazione la cui composizione ed il cui funzionamento sono specificatamente stabiliti nel Regolamento Interno di funzionamento dell'OdV (Allegato n.8). Al fine di assicurare l'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo, questo è posto alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, salvo l'ordinario flusso di comunicazioni e relazioni con l'Amministratore Delegato.

| | | | |
|---|--|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

5.7 PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

La formazione interna costituisce uno strumento imprescindibile per un'efficace implementazione del Modello e per una diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla AIRGEST Spa, al fine di una ragionevole prevenzione dei reati da cui il Decreto fa scaturire la responsabilità amministrativa.

A tal fine, l'Organismo di Vigilanza promuove la realizzazione di un piano di formazione specifico dei soggetti destinatari del presente Modello, in merito ai contenuti del Decreto ed alle caratteristiche del presente Modello e dei suoi elementi. I requisiti che il detto programma di formazione deve rispettare sono i seguenti:

- ✚ essere adeguato alla posizione ricoperta dai soggetti all'interno dell'organizzazione (neoassunto, impiegato, quadro, dirigente, ecc.);
- ✚ i contenuti devono differenziarsi in funzione dell'attività svolta dal soggetto all'interno dell'azienda (attività a rischio, attività di controllo, attività non a rischio, ecc.);
- ✚ la periodicità dell'attività di formazione deve essere funzione del grado di cambiamento cui è soggetto l'ambiente esterno in cui si colloca l'agire aziendale, nonché dalla capacità di apprendimento del personale e dal grado di commitment del management a conferire autorevolezza all'attività formativa svolta;
- ✚ il relatore deve essere persona competente ed autorevole al fine di assicurare la qualità dei contenuti trattati, nonché di rendere esplicita l'importanza che la formazione in oggetto riveste per AIRGEST Spa e per le strategie che lo stesso vuole perseguire;
- ✚ la partecipazione ai programmi di formazione deve essere obbligatoria e devono essere definiti appositi meccanismi di controllo per monitorare la presenza dei soggetti;
- ✚ deve prevedere dei meccanismi di controllo capaci di verificare il grado di apprendimento dei partecipanti.

La formazione può essere, pertanto, classificata in generale o specifica. In particolare, la formazione generale deve interessare tutti i livelli dell'organizzazione, al fine di consentire ad ogni individuo di:

- ✚ conoscere i precetti stabiliti dal D.Lgs. 231/2001 e di essere consapevole della volontà della Società a farli propri ed a renderli parte integrante della cultura aziendale;
- ✚ essere consapevole degli obiettivi che AIRGEST Spa si prefigge di raggiungere tramite l'implementazione del Modello e del modo in cui le mansioni di ciascuno contribuiscono al raggiungimento degli stessi;
- ✚ avere cognizione del proprio ruolo e delle proprie responsabilità all'interno del sistema di controllo interno presente in AIRGEST Spa;

| | | | |
|---|--|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

- ✚ conoscere quali sono i comportamenti attesi o accettabili e quelli non accettabili dalla AIRGEST Spa;
- ✚ conoscere i canali di reporting adeguati al tipo di informazione che si vuole comunicare ed al soggetto cui si vuole far arrivare la comunicazione stessa, ed in particolare, conoscere a chi segnalare, e con quali modalità, la presenza di anomalie nello svolgimento delle attività aziendali;
- ✚ essere consapevole dei provvedimenti disciplinari che vengono applicati nel caso di violazioni delle regole del Modello;
- ✚ conoscere la composizione, i poteri ed i compiti dell'Organismo di Vigilanza.

La formazione specifica, invece, interessa tutti quei soggetti che per via della loro attività necessitano di specifiche competenze al fine di gestire le peculiarità dell'attività stessa, come il personale che opera nell'ambito di attività segnalate come potenzialmente a rischio di commissione di taluni illeciti ai sensi del Decreto. Questi dovranno essere destinatari di una formazione sia generale sia specifica. La formazione specifica dovrà consentire al soggetto di:

- ✚ avere consapevolezza dei potenziali rischi associabili alla propria attività, nonché degli specifici meccanismi di controllo da attivare al fine di monitorare l'attività stessa;
- ✚ conoscere le tecniche di valutazione dei rischi inerenti all'attività da esso svolta nonché le esatte modalità di svolgimento della stessa e/o le procedure che la regolamentano, al fine di acquisire la capacità d'individuare eventuali anomalie e segnalarle nei modi e nei tempi utili per l'implementazione di possibili azioni correttive.

Anche i soggetti preposti al controllo interno cui spetta il monitoraggio delle attività risultate potenzialmente a rischio saranno destinatari di una formazione specifica, al fine di renderli consapevoli delle loro responsabilità e del loro ruolo all'interno del sistema del controllo interno, nonché delle sanzioni cui vanno incontro nel caso disattendano tali responsabilità e tale ruolo.

Comunicazione del Modello

In linea con quanto disposto dal Decreto e dalle Linee Guida, la AIRGEST darà piena pubblicità al presente Modello, al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza di tutti i suoi elementi.

La comunicazione dovrà essere capillare, efficace, chiara e dettagliata, con aggiornamenti periodici connessi ai mutamenti del Modello, in osservanza di quanto previsto dalle Linee Guida.

In particolare, la comunicazione per essere efficace deve:

- ✚ interessare tutti i livelli gerarchici di un'organizzazione, in senso ascendente, discendente e trasversale (impiegati, neoassunti, quadri, dirigenti, collaboratori);
- ✚ essere sufficientemente dettagliata in rapporto al livello gerarchico di destinazione;

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

- utilizzare i canali di comunicazione più appropriati e facilmente accessibili ai destinatari della comunicazione al fine di fornire le informazioni in tempi utili, permettendo al personale destinatario di usufruire della comunicazione stessa in modo efficace ed efficiente;
- essere di qualità in termini di contenuti (comprendere tutte le informazioni necessarie), di tempestività, di aggiornamento (deve contenere l'informazione più recente) e di accessibilità.

Pertanto, il piano effettivo di comunicazione relativo alle componenti essenziali del presente modello dovrà essere sviluppato, in coerenza ai principi sopra definiti, tramite i mezzi di comunicazione aziendali ritenuti più idonei, quali, ad esempio, l'invio di e-mail o la pubblicazione sulla rete aziendale.

Diffusione del Modello

La comunicazione dell'approvazione del presente Modello da parte del Consiglio di Amministrazione ed il Codice Etico saranno resi pubblici sul sito internet della Società, sul proprio sito internet nella sezione Amministrazione Trasparente, o comunque con idonee modalità finalizzate alla conoscenza dell'esistenza del Modello ed i contenuti del Codice Etico da parte di clienti, fornitori e partner commerciali.

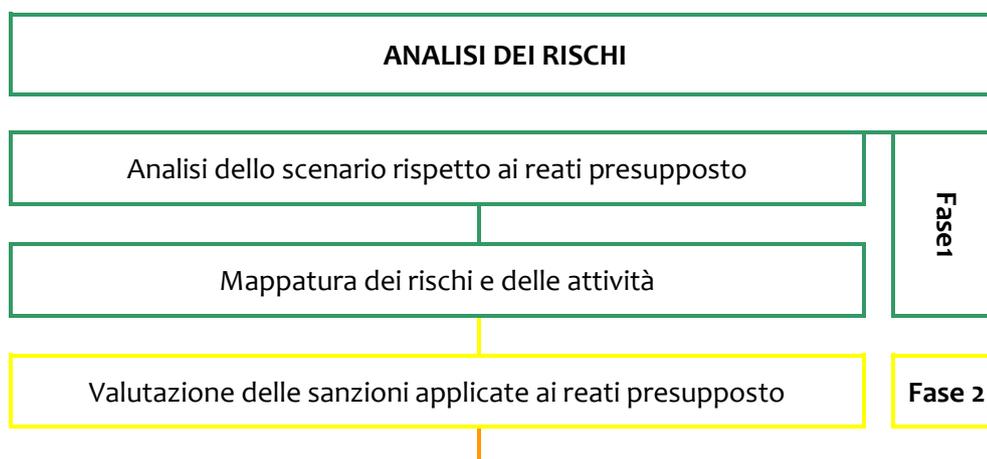
Tutte le modifiche e gli aggiornamenti del Codice Etico o eventuali integrazioni di protocolli comportamentali saranno oggetto di idonea diffusione.

6. METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI

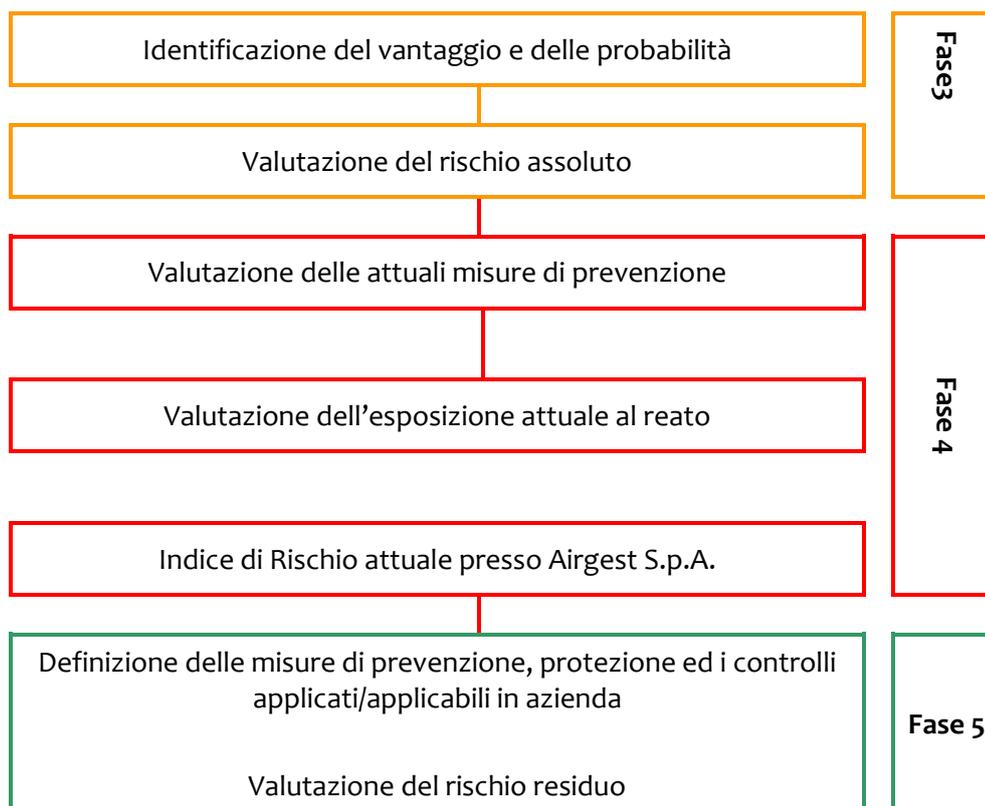
6.1 CRITERI PER LA RILEVAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione dei rischi è stata affrontata definendo preliminarmente un criterio specifico, di seguito esposto, in modo da realizzare una procedura utilizzabile da Airgest S.p.A., dall'OdV e da tutte le altre funzioni aziendali per l'individuazione dei rischi previsti dal Dlgs 231/2001.

Il criterio procedurale prevede l'identificazione del rischio, inteso come proprietà intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di tramutarsi in uno dei reati ascrivibili dal sistema, e nel caso in cui si riscontri la probabilità del raggiungimento del livello potenziale di danno si definiscono i rischi presenti in azienda. Il processo viene di seguito schematizzato:



| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |



6.2 MAPPATURA DEI RISCHI

La mappatura dei rischi inizia con l'analisi della possibilità che un potenziale reato possa avvenire all'interno di Airgest S.p.A., quindi verificare se all'interno delle attività lavorative della stessa società vi è la possibilità di incorrere nella fattispecie di reato.

L'art. 6, comma 2°, lett. a), del Decreto dispone che il Modello preveda un meccanismo volto ad "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati". L'individuazione degli ambiti in cui possono astrattamente essere commessi i reati implica una valutazione dettagliata di tutti i processi aziendali volta a verificarne l'astratta configurabilità delle fattispecie di reato previste dal Decreto e l'idoneità degli elementi di controllo esistenti a prevenirne la commissione.

Ogni Ente presenta aree di rischio la cui individuazione implica una particolareggiata analisi della struttura aziendale e delle singole attività svolte. Pertanto, nella redazione del Modello si è tenuto conto della peculiarità del business di ciascuna delle attività svolte ed il contesto in cui la Società opera.

Da questa analisi scaturiscono un documento Allegato 2 "Mappatura dei reati e delle attività sensibili", che individua quelle attività che possono portare direttamente alla commissione di uno dei reati previsti dal D.Lgs 231/2001.

Le suddette attività sono state individuate tenendo conto della casistica giurisprudenziale e del concetto di "altra utilità".

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

È importante sottolineare che è stata effettuata per tutte le attività “sensibili l’analisi dei possibili ed eventuali concorsi di persone nel reato”, che prevedono processi in cui sono coinvolti più soggetti/funzioni aziendali o soggetti terzi di cui la Società si avvale nell’esercizio delle attività stesse.

Con riferimento all’individuazione delle attività sensibili, va rilevato che:

- ✚ Pur avendo considerato nella mappatura i singoli reati nella sola forma consumata, l’ente può essere ritenuto responsabile ex art. 26 Dlgs. 231/2001 anche in tutti i casi in cui il delitto risulti soltanto tentato a norma dell’art. 56 c.p. In questo caso, infatti, è prevista solo un’attenuazione di pena a favore dell’ente ovvero l’esonero della responsabilità qualora l’ente volontariamente effettui delle azioni tese ad evitare la commissione del reato.
- ✚ All’interno della mappa vi sono potenziali reati che possono concorrere all’accadimento di un unico evento criminoso: per motivi prudenziali, sono state prese in considerazione anche quelle attività astrattamente riferibili a due o più norme incriminatrici previste dall’ordinamento penale. Tuttavia, ciò non implica necessariamente che tale condotta determini la realizzazione di una pluralità di reati in concorso. Infatti, una volta definiti i contorni oggettivi e soggettivi del fatto, è probabile che una sola sia la norma applicabile in concreto (si tratta dell’ipotesi del c.d. concorso apparente di norme). L’esclusione di un possibile reato in seguito ad un concorso apparente di norme è possibile solamente conoscendo la situazione specifica dell’evento che ha condotto al reato e in pratica solo a reato “consumato”. Questo per dire che l’associazione di più reati accanto ad una singola attività non significa che l’evento comporti in modo automatico l’incriminazione dei soggetti per tutti i reati ma che solo l’autorità giudiziaria potrà stabilire quali siano i reati ascrivibili al soggetto e l’eventuale concorso di più fattispecie di reato. Questo meccanismo spesso, non è agevole comprendere, anche a causa delle oscillazioni giurisprudenziali, su quale fattispecie penale sia concretamente applicabile in riferimento alle singole attività a rischio. Di conseguenza sono state prese in considerazione anche eventuali condotte d’incerta qualificazione normativa.
- ✚ Il grado di responsabilità del soggetto rispetto al reato che si consuma. Si precisa che sono state indicate le responsabilità dirette indicando nella Mappa sotto al soggetto la voce “X”.

La Mappatura delle aree a rischio costituisce il presupposto fondamentale del presente Modello determinandone l’ambito di efficacia e di operatività di tutti i suoi elementi costitutivi.

6.3 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Alla mappatura segue la valutazione dell’impatto/probabilità di ciascuna fattispecie di reato.

L’approccio adottato nella presente metodologia integra aspetti qualitativi (che basano cioè la loro efficacia sostanzialmente su un processo di valutazione soggettivo pur essendo lo stesso effettuato secondo dei criteri oggettivi e definiti preliminarmente) con aspetti quantitativi in modo da poter

| | | | |
|--|--|------------|------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

rendere il più possibile la valutazione indipendente, oggettiva, misurabile e ripetibile.

La metodologia utilizzata è stata suddivisa in più fasi:

- ✚ Individuazione delle attività sensibili attraverso la mappatura descritta in precedenza;
- ✚ Individuazione delle funzioni aziendali che, in considerazione dei compiti e delle responsabilità attribuite, potrebbero essere coinvolte nelle attività “a rischio reato”;
- ✚ Specificazione delle fattispecie di reato astrattamente ipotizzate con individuazione delle possibili situazioni che possono comportare la commissione di un reato da parte dei soggetti coinvolti nelle attività a rischio reato;
- ✚ Studio della situazione iniziale dell’azienda attraverso delle interviste dirette con tutto il personale coinvolto nelle aree sottoposte a reato;
- ✚ Valutazione del Rischio/esposizione per ognuno dei reati e per ognuna delle figure coinvolte secondo la metodologia indicata successivamente tenendo conto della correlazione Attività/rischio-reato;
- ✚ Individuazione delle azioni di controllo a riduzione del rischio adottate dall’organizzazione per monitorare le situazioni “sensibili”;
- ✚ Valutazione del rischio in seguito alle azioni di controllo e verifica che tutti i rischi aziendali sono stati riportati sotto un livello di “accettabilità” preliminarmente definito e descritto di seguito. In caso di presenza di rischi non accettabili si deve ricorrere a piani di adeguamento tali da ridurre il rischio residuo e riportarlo ad “accettabile”.

È evidente come la metodologia utilizzata abbia distinto i rischi presenti in azienda in **rischio assoluto**, **rischio attuale** e **rischio residuo**:

- ✚ Il rischio assoluto è quello che esiste di per sé effettuando una certa attività, senza tener conto del fatto che possono esistere strumenti e protocolli di prevenzione o regolamentazione all’interno di Airgest S.p.A. tali da attenuare lo stesso. Il rischio assoluto risulta determinato direttamente dalla forza delle sanzioni pecuniarie e di interdizione applicabili all’azienda in caso di accadimento di un evento criminoso previsto dal D.Lgs 231/2001 correlato alla probabilità di reato intesa come il grado di vantaggio che l’azienda trae in seguito all’eventuale commissione del reato;
- ✚ Il rischio attuale è, invece, il rischio presente in azienda al momento dell’analisi dei rischi calcolato attraverso la correlazione del rischio assoluto con l’attuale esposizione al reato (intesa come la possibilità di commissione del reato rispetto al livello di controlli preventivi già attuati all’interno dell’Organizzazione);

| | | | |
|---|---|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

✚ Il rischio residuo è, invece, il rischio, che risulta dalla riduzione del rischio attuale attraverso l'applicazione degli strumenti di prevenzione e controllo adottati dall'Organizzazione in seguito alla valutazione dei rischi.

Il metodo prevede le seguenti fasi di analisi:

1. Identificazione delle attività a rischio reato/identificazione delle attività riferibili al vertice aziendale e calcolo della magnitudo dei singoli reati sulla base delle sanzioni pecuniarie e amministrative;
2. Individuazione delle modalità di commissione dei reati e delle responsabilità in azienda;
3. Valutazione dell'evento probabilistico determinato dal vantaggio scaturente dal potenziale reato e dal grado di difficoltà di configurare un reato presupposto come reato che arreca un vantaggio all'Organizzazione;
4. Calcolo del Rischio assoluto inteso come la correlazione delle sanzioni con il vantaggio;
5. Calcolo dell'esposizione del soggetto alla possibile commissione del reato secondo tre criteri di giudizio:
 - a) Presenza di procedure e norme di comportamento etico che siano preventivi rispetto alla commissione del reato;
 - b) Tracciabilità delle attività collegate ai reati e presenza di un sistema informativo in azienda;
 - c) Controlli automatici e manuali presenti in azienda ed audit sulle attività.
6. Combinazione del rischio assoluto con l'attuale esposizione per ogni singola fattispecie di reato con individuazione di un rating di rischio attuale;
7. Indicazione dei controlli e dei protocolli da adottare dall'azienda in prevenzione dei singoli reati a riduzione del rischio attuale;
8. Rating del rischio residuo per valutare l'accettabilità o meno dello stesso;
9. Individuazione di azioni correttive tali da ridurre i rischi non accettabili sotto la soglia di accettabilità.

6.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il rischio è definito come il prodotto scalare tra il valore atteso dei danni causati dal reato presupposto in termini di sanzioni irrogate alla Airgest S.p.A. e la probabilità che tale evento si realizzi. In particolare nel nostro sistema il rischio è calcolato con la seguente formula

$$R = M \times P$$

Dove:

R è il rischio associato al reato presupposto

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

M è la Magnitudo che esprime l'entità del danno atteso che si verrebbe a produrre nel caso in cui accade un reato presupposto in termini di eventuali sanzioni pecuniarie, interdittive

P: è intesa la probabilità di accadimento del rischio. In un primo momento nella valutazione del rischio assoluto è inteso come il grado di vantaggio per l'azienda (condizione necessaria per l'applicazione del D.l.gs 231/2001 in azienda). In un secondo momento è inteso come l'indice di esposizione al singolo reato. Tale valore è calcolato sulla base del livello della prevenzione presente al momento dell'Analisi dei Rischi.

6.5 DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO

La magnitudo è stata calcolata determinando il peso che l'eventuale evento criminoso con eventuale responsabilità amministrativa può avere in termini sanzionatori sull'Organizzazione.

La Magnitudo va calcolata come l'impatto generato da un evento inatteso sul soggetto che effettua l'analisi dei rischi in termini di valore economico (sanzione pecuniaria) e organizzativo (interdizioni).

Il valore delle sanzioni pecuniarie ed interdittive rappresenterà uno degli elementi di valutazione del rischio assoluto.

Prima di iniziare a descrivere in che modo si calcola il rischio assoluto ed in particolare come si associa un valore numerico alle sanzioni pecuniarie e/o interdittive va precisato che tutti i reati sono stati associati ad Aree di Reato individuabili con le Categorie previste dallo stesso D.Lgs 231/2001 agli articoli 24 e 25.

In particolare distinguiamo tra:

- "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico";
- "Delitti informatici e trattamento illecito di dati";
- "Delitti della Criminalità Organizzata";
- "Concussione e Corruzione";
- "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento";
- "Delitti contro l'industria e il commercio";
- "Reati societari";
- "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e pratiche di mutilazione femminile";
- "Delitti contro la personalità individuale";
- "Abuso di Mercato";
- "Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro";

| | | | |
|---|--|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

- "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore";
- "Reati Transnazionali", "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" e "Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica";
- "Reati in materia di tutela ambientale".
- "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"
- "Razzismo e xenofobia"
- "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati"
- "Reati Tributari"
- "Reati in materia di contrabbando"

Per valutare gli impatti dei reati si è utilizzato un criterio di proporzionalità oggettivo che valuta come più gravi quei reati che il legislatore punisce con pene più pesanti. In definitiva nella valutazione di impatto si è adottato come elemento discriminante la misura della gravità della pena che è possibile comminare ad ogni singolo reato.

L'impatto della sanzione pecuniaria viene calcolato sulla base delle quote, variabili da un minimo di 130 ad un massimo di 1000, assegnate dal Dlgs 231/2001 alla fattispecie di reato.

Il Valore da attribuire all'impatto della sanzione pecuniaria quindi potrà assumere un valore compreso tra 1 e 4:

| SANZIONE PECUNIARIA | | | |
|----------------------------|----------------------|-----------------------|---------------|
| Valore Minimo | 130 | Valore Massimo | 1000 |
| Valore Incrementale | 218 | | |
| Quota Minima | Quota Massima | Giudizio | Valore |
| 130 | 347 | Bassa | 1 |
| 348 | 565 | Media | 2 |
| 566 | 783 | Alta | 3 |
| 784 | 1000 | Altissima | 4 |

L'impatto della sanzione interdittiva viene calcolato sulla base della possibilità delle sanzioni interdittive che possono essere associate ad ogni reato anche in modo combinato tra di loro.

Le sanzioni possibili applicabili sull'Organizzazioni sono di 5 tipi:

| SANZIONI INTERDITTIVE | |
|------------------------------|---|
| E | Divieto di pubblicizzare beni o servizi |

| | | | |
|---|--|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

| | |
|----------|---|
| D | Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi |
| C | Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere la prestazione di un pubblico servizio |
| B | Sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito |
| A | Interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ex art. 16, comma 3 |

Vediamo ora le possibili sanzioni previste nel modello e il valore dell'impatto della sanzione che come per la sanzione pecuniaria potrà assumere un valore compreso tra 1 e 4:

| Possibili Sanzioni Interdittive | Giudizio | Valore |
|---------------------------------|------------|--------|
| Nessuna | Nessuna | 1 |
| CDE | Media | 2 |
| BCDE | Grave | 3 |
| BE | Grave | 3 |
| ABCDE | Gravissima | 4 |
| AB | Gravissima | 4 |
| ABE | Gravissima | 4 |
| ABCD | Gravissima | 4 |

Ecco ora il dettaglio di tutti i reati con le sanzioni previste dal Dlgs 231/2001 rapportato al valore attribuibile alle stesse sulla base dei valori sopra espressi

Ecco ora il dettaglio di tutti i reati con le sanzioni previste dal Dlgs 231/2001 rapportato al valore attribuibile alle stesse sulla base dei valori sopra espressi:

| AREA REATO "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico" | | | | | | | |
|---|--|-----------------------------------|--------------------|-------------------------|-------------------|------------------------------|--------------------------------|
| riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Massima Sanz. Pecuniaria in quote | Sanz. Interdittiva | Valore Sanz. Pecuniaria | Giudizio Sanzione | Valore Sanzione Interdittiva | Giudizio Sanzione Interdittiva |
| ART. 24 D.Lgs. n.231/2001 | Art. 316-bis del codice penale (Malversazione a danno dello Stato) | 600 | CDE | 3 | Alta | 2 | Lieve |
| | Art. 316-ter del codice penale (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) | 600 | CDE | 3 | Alta | 2 | Lieve |
| | Art. 640 comma 2 del codice penale (Truffa) | 600 | CDE | 3 | Alta | 2 | Lieve |

AREA REATO "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico"

| riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Massima Sanz. Pecuniaria in quote | Sanz. Interdittiva | Valore Sanz. Pecuniaria | Giudizio Sanzione | Valore Sanzione Interdittiva | Giudizio Sanzione Interdittiva |
|----------------------------------|---|--|-----------------------|-------------------------------|----------------------|------------------------------------|--------------------------------------|
| | Art. 640-bis del codice penale (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) | 600 | CDE | 3 | Alta | 2 | Lieve |
| | Art. 640-ter del codice penale (Frode informatica) | 600 | CDE | 3 | Alta | 2 | Lieve |
| | Articolo 356 (Frode nelle pubbliche forniture) | 600 | CDE | 3 | Alta | 2 | Lieve |
| | Articolo 2 Legge 898 del 1986 (Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) | 600 | CDE | 3 | Alta | 2 | Lieve |

AREA REATO "Delitti informatici e trattamento illecito di dati"

| riferimento o D.Lgs 231/2001 | Reato | Massima Sanz. Pecuniaria in quote | Sanz. Interdittiva | Valore Sanz. Pecuniaria | Giudizio Sanzione | Valore Sanzione Interdittiva | Giudizio Sanzione Interdittiva |
|-------------------------------------|--|--|-----------------------|-------------------------------|----------------------|------------------------------------|--------------------------------------|
| ART. 24 Bis D.Lgs. n.231/2001 | Art. 615-quinquies. – (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico). | 300 | BE | 1 | Bassa | 3 | Grave |
| | Art. 635-bis. – (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici). | 500 | ABE | 2 | Media | 4 | Gravissima |
| | Art. 635-ter. – (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità). | 500 | ABE | 2 | Media | 4 | Gravissima |
| | Art. 635-quater. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici) | 500 | ABE | 2 | Media | 4 | Gravissima |
| | Art. 635-quinquies. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità). | 500 | ABE | 2 | Media | 4 | Gravissima |

AREA REATO "Delitti informatici e trattamento illecito di dati"

| riferiment o D.Lgs 231/2001 | Reato | Massim a Sanz. Pecunia ria in quote | Sanz. Interdittiv a | Valore Sanz. Pecuniari a | Giudizio Sanzione | Valore Sanzione Interdittiv a | Giudizio Sanzione Interdittiv a |
|-----------------------------------|---|---|---------------------------|-----------------------------------|----------------------|--|--|
| | Art. 640-quinquies. – (Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica). | 400 | ABE | 2 | Media | 4 | Gravissima |
| | Art. 615-ter - (Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico) | 500 | ABE | 2 | Media | 4 | Gravissima |
| | Art.615-quater. - (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici). | 300 | BE | 1 | Bassa | 3 | Grave |
| | Art. 617-quater – (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche) | 500 | ABE | 2 | Media | 4 | Gravissima |
| | Art. 617-quinquies – (Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche) | 500 | ABE | 2 | Media | 4 | Gravissima |

AREA REATO "Delitti della Criminalità Organizzata"

| riferiment o D.Lgs 231/2001 | Reato | Massima Sanz. Pecuniar ia in quote | Sanz. Interdittiv a | Valore Sanz. Pecuniar ia | Giudizio Sanzione | Valore Sanzione Interdittiv a | Giudizio Sanzione Interdittiv a |
|-------------------------------------|---|--|---------------------------|-----------------------------------|----------------------|--|--|
| ART. 24 ter D.Lgs. n.231/2001 | Art. 416 del codice penale (Associazione per delinquere) | 1000 | ABCDE | 4 | Altissi ma | 4 | Gravissima |
| | Art. 416 bis del codice penale (Associazione di tipo mafioso) | 800 | ABCDE | 4 | Altissi ma | 4 | Gravissima |
| | Art.416 ter codice penale (Scambio elettorale politico-mafioso) | 1000 | ABCDE | 4 | Altissi ma | 4 | Gravissima |
| | Art.630 codice penale (sequestro a scopo di rapina o estorsione) | 1000 | ABCDE | 4 | Altissi ma | 4 | Gravissima |
| | Art. 407 comma 2 lett.a) codice di procedura penale (delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, | 1000 | ABCDE | 4 | Altissi ma | 4 | Gravissima |

AREA REATO "Delitti della Criminalità Organizzata"

| riferiment o D.Lgs 231/2001 | Reato | Massima Sanz. Pecuniar ia in quote | Sanz. Interdittiv a | Valore Sanz. Pecuniar ia | Giudizio Sanzione | Valore Sanzione Interdittiv a | Giudizio Sanzione Interdittiv a |
|-----------------------------------|--|--|---------------------------|-----------------------------------|----------------------|--|--|
| | detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse) | | | | | | |

AREA REATO "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio"

| riferiment o D.Lgs 231/2001 | Reato | Massima Sanz. Pecuniari a in quote | Sanz. Interdittiva | Valore Sanz. Pecuniari a | Giudizio Sanzione | Valore Sanzione Interdittiva | Giudizio Sanzione Interdittiva |
|-----------------------------------|---|--|-----------------------|-----------------------------------|----------------------|------------------------------------|--------------------------------------|
| ART. 25 D.Lgs. n.231/2001 | Art. 314c.p. Peculato, escluso il peculato d'uso | 200 | ABCDE | 1 | Bassa | 4 | Gravissima |
| | Art. 316 c.p.. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. | 200 | ABCDE | 1 | Bassa | 4 | Gravissima |
| | Artt. 318, 321 e 322, commi 1 e 3 cp "Corruzione, Istigazione alla corruzione e pene per il corruttore" | 200 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Artt. 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4 cp "Corruzione per Atti contrario al dovere d'ufficio, istigazione alla corruzione e pene per il corruttore" | 200 | ABCDE | 1 | Bassa | 4 | Gravissima |
| | Artt317 "Concussione", "Corruzione per atti contrari al dovere d'Ufficio " quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, "Corruzione in atti giudiziari se da tale evento è derivata un'ingiusta reclusione altrui" (319-ter, comma 2),"Induzione Indebita a dare o promettere utilità" (319-quater) | 800 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | Art. 323 Abuso d'ufficio | 200 | ABCDE | 1 | Bassa | 4 | Gravissima |
| | Art. 343 "Traffico di Influenze Illecite" | 200 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |

AREA REATO "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|-------------------------------|--|-----------------|---------------|-----------------|-------------------|------------------|--------------------|
| ART. 25 bis D.Lgs. n.231/2001 | Art. 453 del codice penale (Falsificazione di monete spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate) | 800 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | Art. 454 del codice penale (Alterazione di monete) | 500 | ABCDE | 2 | Media | 4 | Gravissima |
| | Art. 455 del codice penale (Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate) | 267 | ABCDE | 1 | Bassa | 4 | Gravissima |
| | Art. 457 del codice penale (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede) | 200 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Art. 459 del codice penale (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati) | 267 | ABCDE | 1 | Bassa | 4 | Gravissima |
| | Art. 460 del codice penale (Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo) | 500 | ABCDE | 2 | Media | 4 | Gravissima |
| | Art. 461 del codice penale (Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata) | 500 | ABCDE | 2 | Media | 4 | Gravissima |
| | Art. 464 c 2 del codice penale (Uso di valori di bollo contraffatti o alterati) | 300 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Art. 473 del codice penale (Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero brevetti, modelli e disegni) | 500 | ABCDE | 2 | Media | 4 | Gravissima |
| | Art. 474 del codice penale (Introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi) | 500 | ABCDE | 2 | Media | 4 | Gravissima |

AREA REATO "Delitti contro l'industria e il commercio"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|---------------------------------|---|-----------------|---------------|-----------------|-------------------|------------------|--------------------|
| ART. 25 bis-1 D.Lgs. n.231/2001 | Art. 513 del codice penale (Turbata libertà dell'industria o del commercio) | 500 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Art. 513 bis del codice penale (Illecita concorrenza con minaccia o violenza) | 800 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | Art. 514 del codice penale (Frodi contro le industrie nazionali) | 800 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |

AREA REATO "Delitti contro l'industria e il commercio"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|----------------------------------|---|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| | Art. 515 del codice penale (Frodi nell'esercizio del commercio) | 500 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Art. 516 del codice penale (Vendita di sostanza alimentari non genuine come genuine) | 500 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Art. 517 del codice penale (Vendita di prodotti industriali con segni mendaci) | 500 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Art. 517 ter del codice penale (Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale) | 500 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Art. 517 quater del codice penale (Contraffazione di indicazione geografiche) | 500 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |

AREA REATO "Reati societari"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|----------------------------------|--|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| | Art. 2621 del codice civile (False comunicazioni sociali) | 400 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Art. 2621 del codice civile (False comunicazioni sociali, Fatti di lieve entità) | 200 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Art. 2622 del codice civile (False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori) | 600 | Nessuna | 3 | Alta | 1 | Nessuna |
| | Art. 2624 c 1 del codice civile (Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione) | 260 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Art. 2624 c 2 del codice civile (Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione) | 800 | Nessuna | 4 | Altissima | 1 | Nessuna |
| | Art. 2625 del codice civile (Impedito controllo) | 360 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Art. 2626 del codice civile (Indebita restituzione dei conferimenti) | 360 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Art. 2627 del codice civile (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve) | 260 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |

AREA REATO "Reati societari"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|----------------------------------|--|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| | Art. 2628 del codice civile (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante) | 360 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Art. 2629 del codice civile (Operazioni in pregiudizio dei creditori) | 660 | Nessuna | 3 | Alta | 1 | Nessuna |
| | Art. 2629 bis del codice civile (Omessa comunicazione del conflitto di interessi) | 1000 | Nessuna | 4 | Altissima | 1 | Nessuna |
| | Art. 2632 del codice civile (Formazione fittizia del capitale) | 360 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Art. 2633 del codice civile (Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori) | 660 | Nessuna | 3 | Alta | 1 | Nessuna |
| | Art. 2636 del codice civile (Illecita influenza sull'Assemblea) | 660 | Nessuna | 3 | Alta | 1 | Nessuna |
| | Art. 2637 del codice civile (Aggiotaggio) | 1000 | Nessuna | 4 | Altissima | 1 | Nessuna |
| | Art. 2635 del Codice Civile (Delitto di corruzione tra privati) | 400 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Art. 2638 del codice civile (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza) | 800 | Nessuna | 4 | Altissima | 1 | Nessuna |

AREA REATO "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|---|---|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| ART. 25 quater e quater-1 D.Lgs. n.231/2001 | (Delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico) | 700 | ABCDE | 3 | Alta | 4 | Gravissima |
| | (Delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico se il delitto è punito con la pena della reclusione non inferiore a dieci anni) | 1000 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | Art. 583-bis. del codice penale - (Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminile) | 700 | ABCDE | 3 | Alta | 4 | Gravissima |

AREA REATO "Delitti contro la personalità individuale"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|--|---|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| ART. 25 quinquies D.Lgs. n.231/2001 | Artt. 600, 601 e 602 c.p. "Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù", "Tratta di Persone", "Acquisto o alienazione di schiavi" | 1000 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | 600-bis, primo comma, 600-ter, primo e secondo comma, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, e 600- quinquies | 800 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | 600-bis, secondo comma, 600-ter, terzo e quarto comma, e 600- quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, nonché per il delitto di cui all'articolo 609- undecies | 700 | ABCDE | 3 | Alta | 4 | Gravissima |
| | Art. 603bis Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro | 1000 | ABDCE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |

AREA REATO "Abuso di Mercato"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|--|--|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| ART. 25- sexies D.Lgs. n.231/2001 | Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 Abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato | 1000 | Nessuna | 4 | Altissima | 1 | Nessuna |

AREA REATO "Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|---|---|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| ART. 25- septies D.Lgs. n.231/2001 | Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123 | 1000 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | Art. 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro | 500 | ABCDE | 2 | Media | 4 | Gravissima |
| | Art.590 terzo comma c.p. (Lesioni colpose) | 250 | ABCDE | 1 | Bassa | 4 | Gravissima |

AREA REATO "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|--|---|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| ART. 25- octies D.Lgs. n.231/2001 | Art. 648 c.p., "Ricettazione" | 1000 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | Art. 648-bis "Riciclaggio di denaro o utilità di provenienza illecita" | 1000 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | Art. 648 ter-c.p. "Impiego di denaro o utilità di provenienza illecita" | 1000 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | Art. 648-ter C.p.- "Autoriciclaggio" | 1000 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |

AREA REATO "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|--|---|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| ART. 25- novies D.Lgs. n.231/2001 | Art. 171 comma 1 A-bis (Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi), Art. 171 Ter Violazione dei Diritti d'Autore di opere d'arte o affini, Art. 171-octies L. 633/41. Violazione dei diritti di autore in merito a apparati alla decodificazione di trasmissioni | 500 | ABCDE | 2 | Media | 4 | Gravissima |

Area "Reati Transnazionali" e "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|--|---|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| ART. 25 D.lgs 231/2001 Decies Art. 10 Legge 146/2006 | Art. 416 del codice penale (Associazione per delinquere) | 1000 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | Art. 416 bis del codice penale (Associazione di tipo mafioso) | 1000 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | Art. 291 quater D.P.R. n. 43/73 (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri) | 1000 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |

Area "Reati Transnazionali" e "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|----------------------------|---|-----------------|---------------|-----------------|-------------------|------------------|--------------------|
| | Art. 74 del D.P.R. 309/90. (Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope) | 1000 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | Art. 377 bis del codice penale (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria) | 500 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Articolo 12 c. 3, 3 bis, 3 ter, 5 D.lgs. 286/98 e successive modifiche (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine) | 1000 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | Art. 11 D.l. 105/2019: Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica | 400 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |

AREA "Reati in materia di tutela ambientale"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|----------------------------|--|-----------------|---------------|-----------------|-------------------|------------------|--------------------|
| | Articolo 452-bis - Inquinamento Ambientale | 600 | ABCDE | 3 | Alta | 4 | Gravissima |
| | Articolo 452-quater-Disastro ambientale | 800 | ABCDE | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |
| | Articolo 452-quinquies - Delitti colposi contro l'ambiente | 500 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Articolo 452-octies - Delitti associativi aggravati | 1000 | Nessuna | 4 | Altissima | 1 | Nessuna |
| | Articolo 452-sexies- delitto di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività | 600 | Nessuna | 3 | Alta | 1 | Nessuna |
| | Articolo 733-bis - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 137 per la violazione dei commi 3, 5, primo periodo, e 13 Dlgs 152/06 - | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |

AREA "Reati in materia di tutela ambientale"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|--|--|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| ART. 25- undecies D.Lgs. n.231/2001 | Scarico acque reflue industriali non autorizzati | | | | | | |
| | Articolo 137 per la violazione 2, 5, secondo periodo, e 11 Dlgs 152/06 - Scarico di acque reflue industriali superamento dei limiti | 300 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 256 per la violazione dei commi 1, lettera a), e 6, primo periodo Dlgs 152/06 - Gestione rifiuti non autorizzati non pericolosi | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 256 per la violazione dei commi 1, lettera b), 3, primo periodo, e 5 Dlgs 152/06 - Gestione rifiuti non autorizzati pericolosi | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 256 per la violazione del comma 3, secondo periodo Dlgs 152/06 - Discarica non autorizzata | 300 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 257 del comma 1 Dlgs 152/06 - inquinamento del suolo, sottosuole e acque | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 257 del comma 2 Dlgs 152/06 - inquinamento del suolo, sottosuole e acque provocato da sostanze pericolose | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 258 del comma 4 Dlgs 152/06 - Tenuta dei registri di carico e scarico e dei formulari (rifiuti) | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 259 del comma 1 Dlgs 152/06 - Traffico illecito di rifiuti | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 260 Dlgs 152/06 - Attività organizzata per il traffico di rifiuti | 500 | ABCDE | 2 | Media | 4 | Gravissima |

AREA "Reati in materia di tutela ambientale"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|----------------------------------|--|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| | Articolo 260 bis Dlgs 152/06 - c. 6 e 7 II e III periodo e 8 I periodo - Caratterizzazione del rifiuto falsa, trasporto senza caratterizzazione, trasportatore senza scheda cartacea Sistri per rifiuti non pericolosi | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 260 bis Dlgs 152/06 - c. 8 II periodo- Trasportatore senza scheda cartacea sistri per rifiuti pericolosi | 300 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 279 comma 5- Superamento dei limiti Emissioni atmosfera | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Legge 7 febbraio 1992, n. 150 per la violazione degli articoli 1, commi 1 e 2, e art. 6, comma 4 - Commercializzazione di specie animale | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Legge 7 febbraio 1992, n. 150 per la violazione dell'articolo 1, comma 2- Commercializzazione di specie animale | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 3-bis, c. 1, della legge n. 150 del 1992 in caso di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo ad un anno di reclusione- Commercializzazione di specie animale senza licenza | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a due anni di reclusione- Commercializzazione di specie animale senza licenza | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a tre anni di reclusione (commercializzazione di specie animale senza licenza) | 300 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |

AREA "Reati in materia di tutela ambientale"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|----------------------------------|--|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| | Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione (commercializzazione di specie animale senza licenza) | 500 | Nessuna | 2 | Media | 1 | Nessuna |
| | Articolo 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549-Produzioni di prodotti che contengono sostanze lesive dell'Ozono | 250 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |
| | Decreto legislativo 6/11/2007, n. 202, per il reato di cui all'articolo 9, comma 1- Inquinamento delle Navi | 250 | ABCDE | 1 | Bassa | 4 | Gravissima |
| | Decreto legislativo 6/11/2007 n. 202, per i reati di cui agli articoli 8, comma 1, e 9, comma 2 - Inquinamento delle Navi | 250 | ABCDE | 1 | Bassa | 4 | Gravissima |
| | Decreto legislativo 6/11/2007 n. 202, per il reato di cui all'articolo 8, comma 2 - Inquinamento delle Navi | 300 | ABCDE | 1 | Bassa | 4 | Gravissima |

Area "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
|--|--|--------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| ART. 25 D.lgs 231/2001 Duodecimes | Art. 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare | 200 | Nessuna | 1 | Bassa | 1 | Nessuna |

| | | | |
|---|--|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

| Area "Razzismo e Xenofobia" | | | | | | | |
|----------------------------------|--|-----------------|---------------|-----------------|-------------------|------------------|--------------------|
| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." | Giudizio "Pecun." | Valore "Interd." | Giudizio "Interd." |
| ART. 25 D.lgs 231/2001 terdecies | Art. 3, comma 3-bis della legge 13 ottobre 1975, n. 654 (Propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra". | 800 | AB | 4 | Altissima | 4 | Gravissima |

| Area "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati" | | | | | | | |
|--|--|-----------------------------------|--------------------|-------------------------|-------------------|------------------------------|--------------------------------|
| riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Massima Sanz. Pecuniaria in quote | Sanz. Interdittiva | Valore Sanz. Pecuniaria | Giudizio Sanzione | Valore Sanzione Interdittiva | Giudizio Sanzione Interdittiva |
| ART. 25 D.lgs 231/2001 quaterdecies | Articolo 1 Legge 13 Dicembre 1989, n. 401 Frode in competizioni sportive | 500 | ABCDE | 2 | Media | 4 | Gravissima |
| | Articolo 4 Legge 13 Dicembre 1989, n. 401 Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa | 500 | ABCDE | 2 | Media | 4 | Gravissima |

| Area "Reati Tributari" | | | | | | | |
|---|---|-----------------------------------|--------------------|-------------------------|-------------------|------------------------------|--------------------------------|
| riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Massima Sanz. Pecuniaria in quote | Sanz. Interdittiva | Valore Sanz. Pecuniaria | Giudizio Sanzione | Valore Sanzione Interdittiva | Giudizio Sanzione Interdittiva |
| Art. 25-quinquiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001 [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 | Art. 2 D.Lgs. n. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti) | 500 | CDE | 2 | Media | 2 | Lieve |
| | Art. 3 D.Lgs. n. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici) | 500 | CDE | 2 | Media | 2 | Lieve |
| | Art. 4 D.Lgs. 74/200 (Dichiarazione infedele, in caso di | 500 | CDE | 2 | Media | 2 | Lieve |

Area "Reati Tributari"

| riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Massima Sanz. Pecuniaria in quote | Sanz. Interdittiva | Valore Sanz. Pecuniaria | Giudizio Sanzione | Valore Sanzione Interdittiva | Giudizio Sanzione Interdittiva |
|-------------------------------|--|--|-----------------------|-------------------------------|----------------------|------------------------------------|--------------------------------------|
| | gravi frodi IVA transfrontaliere) | | | | | | |
| | Art. 5 D.Lgs. 74/200 (Omessa dichiarazione, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere) | 500 | CDE | 2 | Media | 2 | Lieve |
| | Art. 8 D.Lgs. n. 74/2000 (Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti) | 400 | CDE | 2 | Media | 2 | Lieve |
| | Art. 10 D.Lgs. n. 74/2000 (Occultamento o distruzione di documenti contabili) | 400 | CDE | 2 | Media | 2 | Lieve |
| | Art. 10 quater D.Lgs. 74/200 (Indebita compensazione, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere) | 400 | CDE | 2 | Media | 2 | Lieve |
| | Art. 11 D.Lgs. n. 74/2000 (Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte) | 400 | CDE | 2 | Media | 2 | Lieve |

Area "Contrabbando"

| Riferimento D.Lgs 231/2001 | Reato | Sanzione Pecun. | Sanz. Interd. | Valore "Pecun." " | Giudizio "Pecun." " | Valore "Interd." " | Giudizio "Interd." " |
|--|--|--------------------|------------------|-------------------------|---------------------------|--------------------------|----------------------------|
| Art. 25 sexiesdecies D.Lgs. n. 231/2001 | Articolo 291-299 del DPR n. 43/1973 (TITOLO VII VIOLAZIONI DOGANALI Capo I CONTRABBANDO) | 200 | CDE | 1 | Bassa | 2 | Lieve |
| | Articolo 291-299 del DPR n. 43/1973 (TITOLO VII VIOLAZIONI DOGANALI Capo I CONTRABBANDO) quando i diritti di confine dovuti superano centomila euro | 400 | CDE | 2 | Media | 2 | Lieve |

| | | | |
|---|--|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

6.6 DETERMINAZIONE DEL RISCHIO ASSOLUTO

Il Rischio assoluto va calcolato come la correlazione tra la magnitudo (che assume i valori indicati in precedenza per ogni singolo reato presupposto) e la probabilità legata al vantaggio aziendale.

L'indicatore del vantaggio è l'ultima valutazione da effettuare per il calcolo del Rischio assoluto. L'indice di vantaggio può assumere i valori tra 0 e 4 sulla base dei criteri stabiliti nella tabella sottostante:

| Valore | Livello di rischio | Criteri |
|--------|--------------------|--|
| 0 | Nullo | L'Organizzazione non può trarre alcun vantaggio dal reato effettuato dal personale aziendale o è comunque è impossibile che il reato possa accadere all'interno dell'Organizzazione. Il mancato vantaggio di fatto rende nullo il rischio ai fini della responsabilità amministrativa dell'Organizzazione. |
| 1 | Basso | L'esposizione al rischio in termini di possibilità che il personale possa commettere il reato è estremamente limitato e difficile. Inoltre i vantaggi per l'Organizzazione sono difficilmente configurabili |
| 2 | Medio | L'esposizione al rischio è presente in più attività aziendali. Il Vantaggio per l'Organizzazione è configurabile in modo indiretto ma comunque possibile |
| 3 | Alto | Il Vantaggio è reso alto dal fatto che il dipendente ha la possibilità concreta di compiere un'azione dolosa che sia riconducibile ad uno dei reati previsti dal Dlgs 231/2001 con un vantaggio direttamente correlato al reato. |
| 4 | Molto alto | Il Vantaggio è reso alto dal fatto che il dipendente ha la possibilità concreta di compiere un'azione dolosa che sia riconducibile ad uno dei reati previsti dal Dlgs 231/2001 e il dipendente stesso può trarre un vantaggio personale che aumenta il fattore di esposizione al rischio. |

Il valore del Rischio Assoluto quindi potrà assumere un valore compreso tra 1 e 4 con i seguenti livelli di valutazione:

| Media tra i valori di Sanzioni Pecuniarie, Interdittive e vantaggio | Valore massimo associato ad uno dei possibili impatti | Giudizio R_{ASSOLUTO} | Valore R_{ASSOLUTO} |
|---|---|--------------------------------------|------------------------------------|
| 1 ≤ Media < 2 | Nessun valore su Sanzioni Pecuniarie, Sanzioni Interdittive e Vantaggio deve avere raggiunto il livello di 3 | Lieve | 1 |
| 2 ≤ Media < 2,5 | Anche con un valore inferiore se però almeno una valutazione di impatto su Sanzioni Pecuniarie, Sanzioni Interdittive e Vantaggio ha raggiunto il livello di 3 | Medio | 2 |
| 2,5 ≤ Media < 3,5 | Anche con un valore inferiore se però almeno una valutazione di impatto su Sanzioni Pecuniarie, Sanzioni Interdittive e Vantaggio ha raggiunto il livello di 4 | Grave | 3 |
| Media ≥ 3,5 | N/A | Molto Grave | 4 |

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

6.7 DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE

Una volta calcolato il valore del Rischio Assoluto secondo la tabella soprastante (in scala 1-4), questo valore va messo in correlazione con l'esposizione dell'Ente al reato per valutare l'attuale livello delle misure di prevenzione già messe in atto dall'azienda al momento della valutazione ed in modo da poter determinare il valore del rischio attuale. Tale esposizione viene stabilita attraverso una rilevazione quantitativa che indichi in modo quanto più oggettivo e indipendente l'esposizione dell'Ente al reato al momento della valutazione.

La valutazione dell'esposizione, quindi, è determinata dall'attuale livello di misure preventive e controlli messi in atto dall'Organizzazione al momento dell'analisi, identificando eventuali carenze delle misure adottate o assenze di misure che espongono l'Ente maggiormente al rischio reato.

L'esposizione al reato è valutata secondo tre possibili aspetti:

- a) Presenza di procedure e norme di comportamento etico che siano preventivi rispetto alla commissione del reato
- b) Tracciabilità delle attività collegate ai reati e presenza di un sistema informativo in azienda;
- c) Controlli automatici e manuali presenti in azienda ed audit sulle attività;

Per ogni possibile aspetto deve essere assegnato un giudizio sulla vulnerabilità dell'Organizzazione rispetto al possibile accadimento del reato. La valutazione viene effettuata utilizzando la seguente matrice:

| Esposizione | Valore | Strumenti per la riduzione dell'esposizione | | |
|--------------------------------|--------|---|-------------------------------------|--------------------|
| | | Procedure e Codice Etico | Tracciabilità e Sistema Informativo | Controlli ed Audit |
| Esposizione molto bassa | 1 | Misura già presente e copre tutti i rischi | | |
| Esposizione bassa | 2 | Misura adottata e solo con piccole problematiche | | |
| Esposizione Alta | 3 | Misura adottata solo parzialmente e non efficace | | |
| Esposizione Molto alta | 4 | Ad oggi nessuna misura adottata | | |

Il valore E della Esposizione quindi potrà assumere i seguenti valori:

| | | | |
|---|---|------------|------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

| Media(Procedure e codice etico; tracciabilità e sistema infomrativo; Controlli ed Audit) | Valore massimo associato ad uno dei possibili impatti | Giudizio Esposizione | Valore ^E |
|--|--|------------------------|---------------------|
| $1 \leq \text{Media} < 2$ | Nessun livello di prevenzione deve avere raggiunto il livello di 3 | Bassissima esposizione | E1 |
| $2 \leq \text{Media} < 2,5$ | Anche con un valore inferiore se però almeno una valutazione di esposizione ha raggiunto il livello di 3 | Media Esposizione | E2 |
| $2,5 \leq \text{Media} < 3,5$ | Anche con un valore inferiore se però almeno una valutazione di esposizione ha raggiunto il livello di 4 o due valutazioni hanno raggiunto il livello di 3 | Alta Esposizione | E3 |
| $\text{Media} \geq 3,5$ | N/A | Altissima esposizione | E4 |

6.8 DETERMINAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE

Sulla base dei valori determinati con la Magnitudo e l'Esposizione è possibile determinare il Valore di Rischio Attuale che scaturisce dalla seguente tabella/matrice che mette in relazione il valore del rischio assoluto con l'attuale esposizione dell'Ente al rischio reato, determinata sulla base delle misure preventive già messe in atto dall'Organizzazione per prevenire il reato.

| | R _{ASSOLUTO} Lieve | R _{ASSOLUTO} Medio | R _{ASSOLUTO} Grave | R _{ASSOLUTO} Molto grave |
|-------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------------|
| E1 Esposizione Molto bassa | Molto Basso | Molto Basso | Basso | Medio |
| E2 Esposizione Bassa | Molto Basso | Basso | Medio | Medio |
| E3 Esposizione Alta | Medio | Alto | Alto | Molto alto |
| E4 Esposizione Molto alta | Alto | Alto | Molto alto | Molto Alto |

| | | | |
|---|--|------------|------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

6.9 MITIGAZIONE DEL RISCHIO E VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Sulla base dell'indice di rischio attuale l'azienda adotta le seguenti misure di riduzione del rischio:

| Categoria di rischio attuale | Valutazione tollerabilità | Azioni da effettuare |
|------------------------------|--|--|
| Molto basso | Rischio Accettabile | Rischio basso e con possibilità minime per l'azienda. Non è necessario implementare altre misure di prevenzione perchè il rischio è già ben presidiato |
| Basso | Rischio accettabile | Rischio basso e con possibilità minime per l'azienda. Non è necessario implementare altre misure di prevenzione perchè il rischio è già ben presidiato se non l'adozione di norme comportamentali all'interno dell'Organizzazione |
| Medio | Rischio Accettabile ma da ridurre il minimo | Rischio che può essere accettato a condizione di applicare misure per la riduzione del rischio al fine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente tollerabile. Implementare se non già presente un Protocollo consigliato per ridurre al minimo |
| Alto | Rischio non accettabile. L'attività può continuare solo con un presidio e costante sulle attività oggetto del rischio | Rischio su cui è obbligatorio applicare misure per la riduzione del rischio al fine di ridurlo al livello di accettabilità in modo immediato. Ridurre Immediatamente con protocolli preventivi che presidiano le attività esposte |
| Molto Alto | Rischio non accettabile. Attività rigidamente controllate e sotto la responsabilità di soggetti con formale delega. | Rischio su cui è obbligatorio applicare misure per la riduzione del rischio al fine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente tollerabile. Ridurre Immediatamente con protocolli preventivi che presidiano le attività esposte, adottare sistemi comportamentali e prevedere deleghe di funzioni precise |

Infatti in seguito all'Analisi dei rischi effettuati per ciascuna attività a rischio Airgest S.p.A. al fine di presidiare il rischio in modo efficace potrà attuare i controlli individuati dalle Linee Guida Confindustria, che prevedono:

-  Implementazione di protocolli operativi rigidi e formalizzati
-  Adozione di norme comportamentali ad hoc nel Codice etico
-  Tracciabilità e verificabilità delle operazioni tramite adeguati supporti documentali

| | | | |
|---|--|------------|-------------|
|  Società di Gestione Aeroporto Civile di Trapani Birgi | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

-  Sistemi informativi
-  Formazione e addestramento delle risorse umane
-  Controlli di linea automatici o manuali
-  Attività di monitoraggio svolte da organi indipendenti o terzi

Ottenuto l'elenco dei controlli in essere, si deve effettuare una loro valutazione in termini qualitativi. Per effettuare la valutazione qualitativa è possibile rifarsi alla classificazione dei controlli tipica dell'Internal Auditing secondo cui essi sono suddivisi per tipologie.

I controlli possono infatti essere effettuati regolarmente durante lo svolgimento dell'attività o a conclusione di essa da personale normalmente coinvolto nel processo (controlli di 1° livello) oppure effettuati da funzioni esterne all'area controllata (controlli di 2° livello). I controlli possono inoltre essere effettuati in maniera automatica, attraverso strumenti elettronici quali quelli offerti dal sistema informativo aziendale, o manuale da parte di un dipendente. Possono inoltre essere preventivi rispetto al compiersi dell'attività oppure a consuntivo successivamente al suo verificarsi.

E' importante ricordare che il livello di accettabilità del rischio ai sensi del d.lgs. 231/01 deriva infatti dalla condizione di non eludibilità (se non in modo fraudolento) dei controlli in essere da parte del dipendente che commette reato.

L'intera analisi, realizzata per ciascuno dei soggetti apicali, individuati nella "Mappatura dei reati e delle attività sensibili" (Allegato 2), è riportata nella "Analisi dei Rischi" (Allegato 3).

6.10 AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI DEL RISCHIO

Il D.lgs 231/01 evidenzia in modo netto la necessità di dare efficacia e effettività agli strumenti di prevenzione di commissione reati.

L'analisi del rischio deve essere pertanto considerata un'attività dinamica che prevede almeno un aggiornamento periodico in modo da mettere l'OdV e in generale l'azienda in grado di avere sempre presente gli elementi di rischiosità della propria gestione.

Si tratta quindi di ripetere l'intero ciclo di analisi su tutte le attività aziendali aggiungendo se necessario le modifiche legislative intervenute dall'ultimo aggiornamento (es. nuovi reati, nuove modalità di gestione dei rischi, etc) e le modifiche ai processi derivanti dagli interventi organizzativi effettuati e dall'evoluzione dell'azienda.

| | | | |
|--|--|------------|-------------|
|  | Livello Documento: Modello ex art. 6 del D.lgs 231/01 | Codice Doc | MOGC |
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA | Revisione | 02 |

In definitiva si dovrà ricalcolare il profilo di rischio applicando il modello e individuando quindi il livello di rischio attuale in itinere tenendo conto dell'implementazione delle misure di prevenzione da parte dell'Ente.

In questo processo di aggiornamento non ha importanza il confronto complessivo fra il profilo di rischio attuale e il precedente in quanto le due situazioni si riferiscono a contesti organizzativi e legislativi fra loro non necessariamente confrontabili.

Pertanto le azioni di miglioramento o correttive saranno definite non tanto sulla base di un differenziale fra profili di rischio diversi ma sulle evidenze mostrate dall'analisi di rischio aggiornata.

Inoltre è evidente che una attenzione particolare dovrà essere posta a quelle attività che per una serie di motivi cessano di essere non applicabili entrando così nella valutazione di rischio.

Ogni qual volta incorrano modifiche sostanziali nella struttura organizzativa di Airgest S.p.A. (es.: costituzione/modifica di unità organizzative; avvio/modifica di attività), devono essere comunicate all'OdV tramite i verbali del CDA.